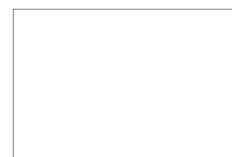
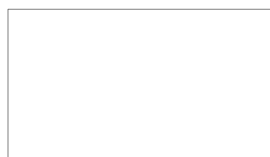




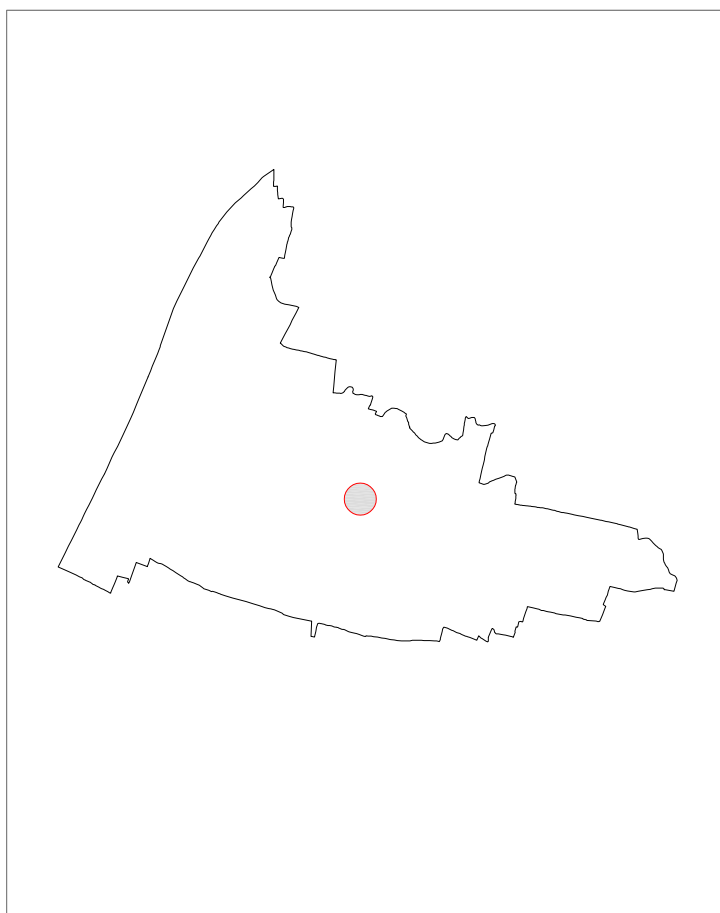
Elaborato



Sintesi non tecnica

ELABORATO:

- adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 20 del 21 maggio 2018;
- aggiornato a seguito dell'approvazione con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n° 60 del 29 aprile 2019



SINDACO

dott. Filippo Giacinti

*ASSESSORE
ALL'URBANISTICA*

arch. Valentina Luise

PROGETTO

Studio associato Frison + Salce
arch. Franco Frison
arch. Luisella Salce
pian. terr. Riccardo Paro
arch. Silvia Foffano

SINTESI NON TECNICA
Variante n. 1 al PAT del Comune di Albignasego (PD)

Indice

1	<u>INTRODUZIONE</u>	3
1.1	Contestualizzazione geografica.....	3
1.2	La strumentazione urbanistica vigente	4
1.3	Vincoli	5
1.4	Descrizione dell'intervento e obiettivi principali	6
1.5	Linee guida sulla V.A.S.	9
1.5.1	Il Rapporto Ambientale	9
1.5.2	La Sintesi non Tecnica	9
1.5.3	La Dichiarazione di Sintesi	10
1.6	Scelta degli indicatori	10
1.6.1	Definizione di indicatore	10
1.6.2	Criteri di scelta	11
2	<u>DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE</u>	13
	Fonte dei dati.....	13
2.1	Fattori Climatici	13
2.2	Aria.....	13
2.3	Acqua.....	14
2.4	Suolo e sottosuolo	15
2.5	Agenti fisici	16
2.6	Biodiversità, flora e fauna	17
2.7	Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico	17
2.8	Popolazione	18
2.9	Il sistema socio – economico.....	18
3	<u>PROBLEMATICHE AMBIENTALI</u>	21
4	<u>VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO RISPETTO AL QUADRO AMBIENTALE</u> ..	23
4.1	Coerenza tra gli obiettivi di piano e le problematiche ambientali.....	23
4.2	Valutazione delle azioni di Piano rispetto alle tematiche ambientali di cui all' Allegato I del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii	24
5	<u>AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE</u>	25
6	<u>SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI</u>	28
7	<u>ESITI DELLE CONSULTAZIONI</u>	31
8	<u>DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE</u>	32
9	<u>MONITORAGGIO</u>	37
10	<u>CARTOGRAFIA ALLEGATA</u>	37
10.1	Carta della fragilità ambientale	37

1 INTRODUZIONE

Il presente documento viene elaborato per la Variante al P.A.T. del Comune di Albignasego per dare attuazione alla proposta di accordo pubblico-privato presentato dalla società Alì Immobiliare s.r.l. – Società Unipersonale in merito al quale l'Amministrazione Comunale, attraverso deliberazione della Giunta Comunale n° 64 del 22 maggio 2017, ha espresso la propria manifestazione d'interesse, dichiarandone il suo rilevante interesse pubblico.

Tale accordo è predisposto ai fini dell'ampliamento dell'ambito del Piano Particolareggiato denominato "San Lorenzo" ricadente nella ATO n. 1 del PAT di Albignasego, su di un'area contigua posta al termine di via Milano.

1.1 Contestualizzazione geografica

Il territorio di Albignasego si estende per una superficie di circa 20,99 km² nella pianura immediatamente a sud di Padova, nell'ambito territoriale della Comunità Metropolitana di Padova.

Posto all'interno della zona geografica dell'Italia Nord – Orientale, Regione del Veneto, Provincia di Padova, si trova a sud del capoluogo provinciale alle coordinate geografiche – riferite alla sede comunale – di Lat. Nord 45°21'00" e Long. Est 11°52'00". Le quote altimetriche del Comune variano tra 12 e 6 m s.l.m., con il capoluogo (Albignasego) a 11 m s.l.m., e diminuiscono con andamento da nord-ovest verso sud-est, in modo abbastanza regolare.

Albignasego confina, a partire da nord e con verso orario, con i Comuni di Padova, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Maserà di Padova ed Abano Terme.

Il Comune è caratterizzato dalla presenza di un centro principale, Albignasego, e da altre sei frazioni: Sant'Agostino, Carpanedo, Ferri (Santa Maria Annunziata), Lion, Mandriola e San Giacomo. Sant'Agostino è localizzata a nord-ovest del capoluogo, lungo la S.S. 16 Adriatica, Carpanedo a sud del capoluogo, lungo la Conselvana, Ferri (Santa Maria Annunziata) a nord del capoluogo, lungo la Conselvana, Lion a sud-est del capoluogo, oltre l'autostrada A13, Mandriola a nord-ovest del capoluogo, lungo la S.S. 16 Adriatica e San Giacomo ad est del capoluogo, lungo la S.P. 3 Pratiarcati.

Tabella 1: carta d'identità del Comune di Albignasego.

Dove	
Regione	Veneto
Provincia	Padova (PD)
Zona	Italia Nord Orientale
Popolazione Residente	
25.869 abitanti Densità per km ² : 1.232,4 ab./km ² (dati 31 Dicembre 2016)	
Codici	
C.A.P.	35020
Prefisso Telefonico	049
Codice Istat	028003
Codice Catastale	A161
Varie	
Centri e località abitate	Sant'Agostino, Carpanedo, Lion, Ferri (Santa Maria Annunziata), Mandriola, San Giacomo, Albignasego

SINTESI NON TECNICA
Variente n. 1 al PAT del Comune di Albignasego (PD)

Denominazione abitanti	Albignaseghesi
Santo Patrono	San Tommaso apostolo
Festa patronale	3 luglio



Figura 1: localizzazione del Comune di Albignasego.

1.2 La strumentazione urbanistica vigente

Il Comune di Albignasego è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazioni di Giunta regionale n. 1341 in data 07/04/2004 e n. 1137 in data 18/03/2005. Successivamente sono state adottate ed approvate alcune varianti parziali.

Dopo l'approvazione del Piano di Assetto Territoriale, approvato dal presidente della Provincia di Padova con Decreto n. 4 in data 16/01/2015, il PRG è divenuto ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 11/2004 il primo Piano degli Interventi, per le sole parti compatibili. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 30.10.2015, è stato approvato l'adeguamento definitivo, degli elaborati che compongono il P.A.T., alle prescrizioni ed indicazioni contenute nel sopra citato decreto di approvazione del Presidente della Provincia.

Con successiva delibera di Consiglio Comunale in data 04/07/2016 vi è stata la presa d'atto degli aggiornamenti degli elaborati del P.R.G. con l'introduzione delle varianti cartografiche e normative intervenute da maggio 2009 ed anche a seguito dell'approvazione del P.A.T. Successivamente il Consiglio Comunale ha approvato una serie di varianti al P.I. in recepimento di accordi pubblico – privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004.

1.3 Vincoli

Confrontando l'elaborato del P.A.T. vigente, denominato Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione, l'ambito oggetto della presente variante non è interessato da nessun tipo di vincolo e non rientra in fasce di rispetto o zone di tutela particolari.

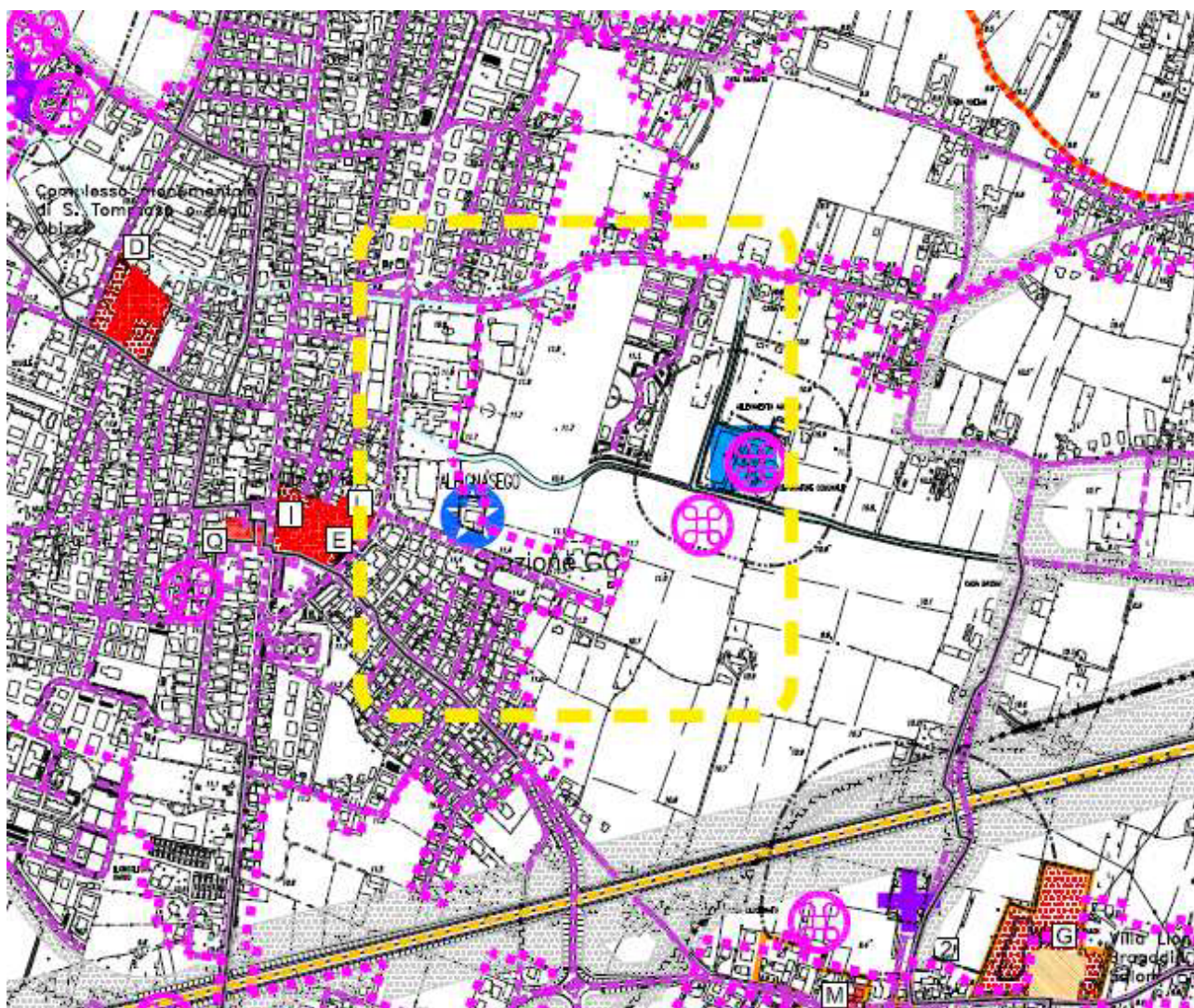


Figura 2: estratto della Tav. 1 Carta dei Vincoli e della pianificazione del PAT di Albignasego, con evidenziato l'ambito oggetto della Variante n.1

1.4 Descrizione dell'intervento e obiettivi principali

La Giunta Comunale con deliberazione n. 64 del 22 maggio 2017 ha manifestato l'interesse dell'Amministrazione alla proposta di accordo pubblico-privato presentata da Ali Immobiliare s.r.l – Società Unipersonale, dichiarandone il suo rilevante interesse pubblico.

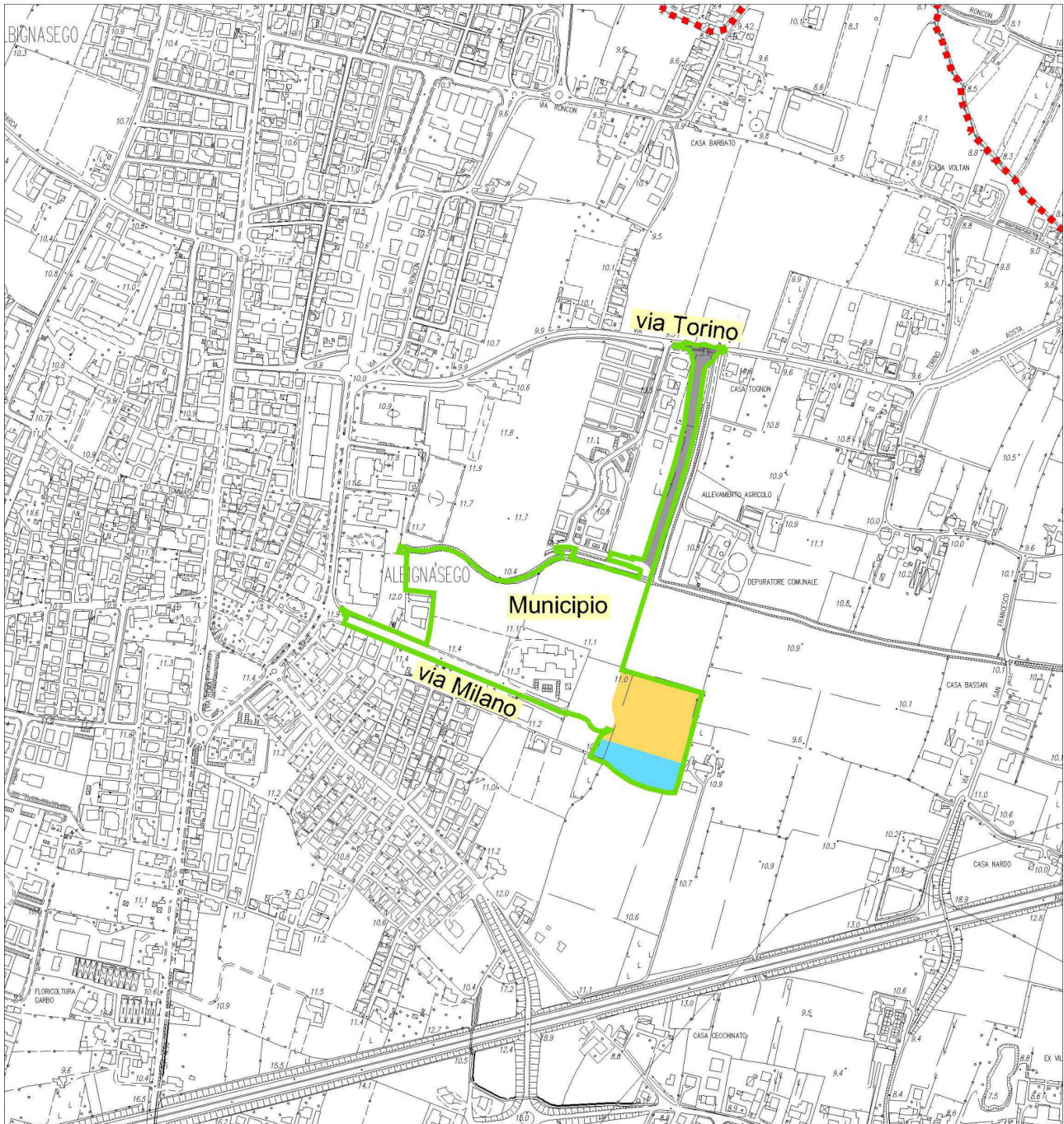


Figura 3: inquadramento nel Comune di Albignasego dell'area di intervento (individuata da un perimetro verde), della nuova zona di espansione (individuata da un retino arancione), della nuova strada (individuata da un retino grigio) e dell'area per il bacino di laminazione (individuata da un retino azzurro).

La proposta di accordo prevede l'estensione dell'ambito di intervento del Piano Particolareggiato denominato "San Lorenzo" (già convenzionato), ricadente in Z.T.O. C2/21, a delle aree contigue (porzioni

dei mappali 227, 817 e 1124 del foglio 10), ricadenti in zona agricola, al fine di ospitare un edificio con destinazione commerciale (media struttura di vendita con superficie di vendita inferiore a 1.500 m²), già peraltro previsto nel P.P. approvato, consentendo così all'interno del perimetro del P.P. vigente una migliore articolazione della futura edificazione, più in linea con le caratteristiche della zona.

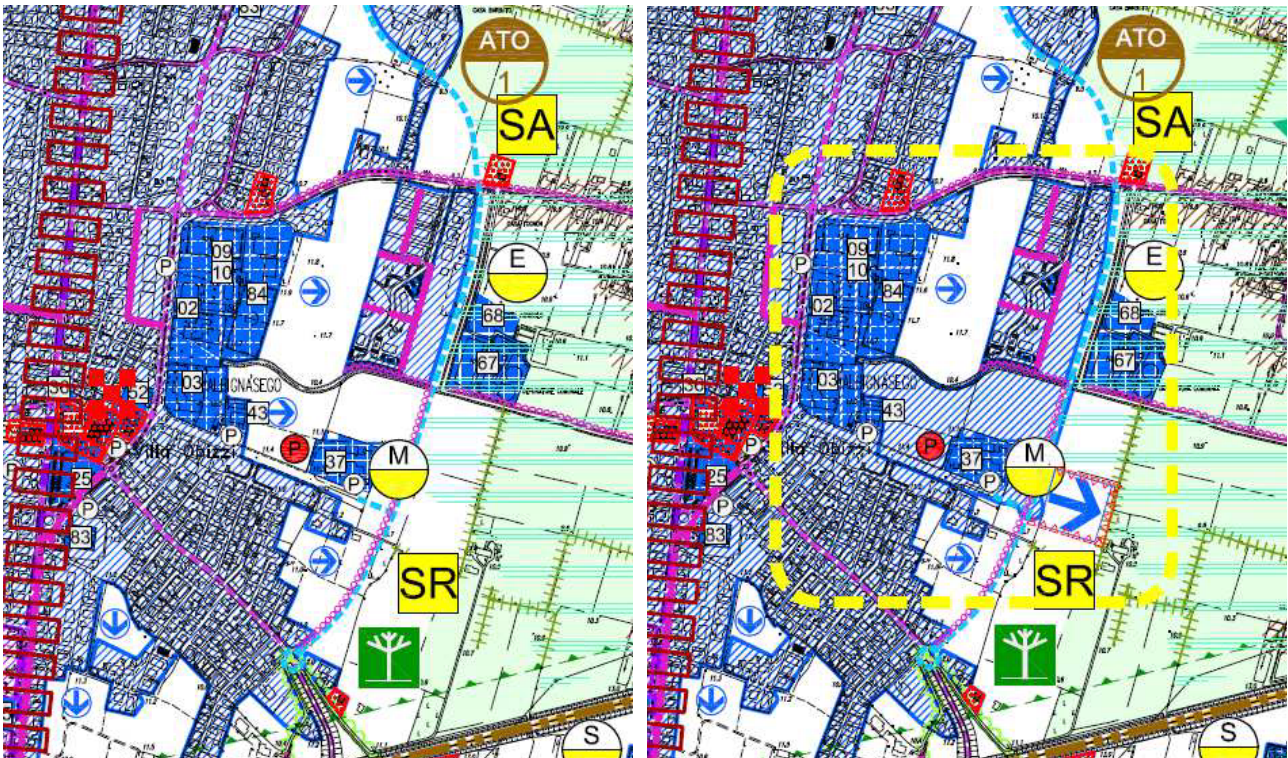
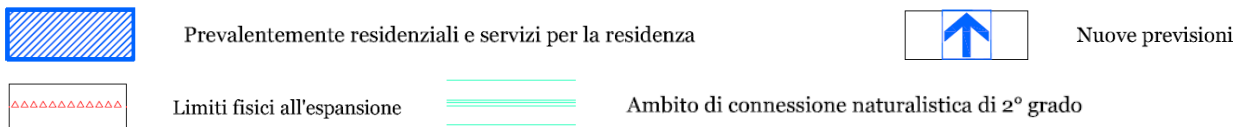


Figura 4 (a sinistra): estratto della Tav. 4 Carta delle Trasformabilità del PAT di Albignasego
Figura 5 (a destra): estratto della Tav. 4 Carta delle Trasformabilità del PAT di Albignasego – Variante 1



L'area si trova a ridosso della sede operativa del Comune, nel quartiere San Lorenzo, e si estende per una superficie di circa 1,3 ettari.

Di seguito si evidenziano alcuni degli aspetti più rilevanti, previsti all'interno di tale Variante:

- 1) riduzione della volumetria attualmente prevista (lotto 12 e 13 per complessivi 9.425 m³) di 325 m³ (9.425,00 m³ – 9.100,00 m³ = 325,00 m³);
- 2) traslazione della volumetria dall'attuale localizzazione a quella futura, che consente una futura riorganizzazione della zona residenziale (attualmente particolarmente "costretta" sia per il posizionamento sia per le distanze dei lotti residenziali anche con riferimento alla compresenza della destinazione commerciale) e una ridistribuzione degli standard che risulteranno incrementati oltre che più funzionali;
- 3) realizzazione di un edificio commerciale su parte del mappale 227, di dimensioni inferiori rispetto a quanto già previsto dal PAT vigente (1.500 mq di superficie di vendita rispetto ai 7.000 mq previsti);
- 4) realizzazione del tratto di viabilità (lungo circa 335 m), a carico della Ali Immobiliare S.r.l., in prosecuzione alla parte ricadente nel piano che collegherà Via Milano con Via Torino;
- 5) parte dell'area interessata (mappale 227) sarà in grado di garantire l'invarianza idraulica dello stesso intervento commerciale: trattasi di circa ulteriori 6.000 m² di terreno che potrebbero consentire anche il

dimensionamento dell'invarianza idraulica della zona identificata con C2A/22 (immediatamente a sud).
Tale area verrà poi ceduta la Comune.

La traslazione della volumetria, come già detto, consentirebbe una ridefinizione anche delle altezze degli edifici residenziali: le altezze massime consentite attualmente dal Piano, necessarie al fine di poter collocare l'intera cubatura in dotazione, risultano elevate e non in grado di consentire una tipologia e una qualità abitativa in linea con quanto è andato consolidandosi in questi anni in questa parte del Comune.

Dalla Relazione tecnica elaborata per la Variante n.1 si evince, inoltre, che l'Accordo proposto nel complesso è stato ritenuto di rilevante interesse pubblico con Deliberazione della Giunta Comunale n. 64 del 22/05/2017, in particolare per:

- l'acquisizione delle aree di proprietà privata interessate dalla nuova viabilità;
- la progettazione urbanistica ed esecutiva, la direzione e contabilità dei lavori, il coordinamento alla sicurezza e il collaudo amministrativo delle opere di viabilità,
- la realizzazione della nuova viabilità pubblica di raccordo tra via Milano e via Torino e i relativi raccordi,
- la realizzazione di un parcheggio pubblico anche a servizio della sede comunale,

il tutto a totale cura e spese della società proponente.

In particolare, la viabilità, le relative opere stradali e la rotatoria risultano di importanza strategica a livello locale e intercomunale (così come evidenziata all'interno della Tav. 4 del PAT approvato).

La nuova strada collegherà, infatti, tramite rotatorie, via Milano a via Torino, realizzando una parte della "tangenziale est" che aggira il centro abitato di Albignasego.

La proposta di progetto / iniziativa di rilevante interesse pubblico necessita di una variante al P.A.T., al P.I. ed al Piano Particolareggiato.

Si ritiene utile sottolineare che tutte le opere previste dalla Variante n.1 al PAT sono già state valutate nel Rapporto Ambientale elaborato per la VAS al PAT. L'oggetto del presente Rapporto Ambientale, pertanto, è la variazione della localizzazione di tali opere che implicano una ridefinizione dell'utilizzo del suolo ove è prevista la nuova espansione.

Tabella 2: dati relativi all'area oggetto di variante nel Comune di Albignasego relativi allo stato attuale.

Dati identificativi dell'area dell'accordo pubblico-privato	
Superficie	13.000 m ²
Individuazione catastale	Fog. 10 mappali 227, 817 e 1124
Attuale destinazione di P.I.	Z.T.O. E sottozona agricola
Attuale consistenza	Inedificata – ad uso agricolo

Tabella 3: dati relativi all'area come previsti dall'accordo pubblico-privato.

Dati significativi dell'accordo pubblico-privato	
Destinazione prevista dall'accordo pubblico-privato	Z.T.O. C2A/21 Aree residenziali di espansione convenzionate

Parametri edificatori previsti	Superficie territoriale: 13.000 m ² Volumetria commerciale: 9.100 m ³ Superficie lorda di pavimento: 2.460 m ² Indice di edificabilità: 0,7 m ³ /m ² Altezza massima: 8,00 m
---------------------------------------	---

1.5 Linee guida sulla V.A.S.

1.5.1 Il Rapporto Ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), introdotta nell'ordinamento europeo dalla Direttiva 2001/42/CE, si configura come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze ambientali delle azioni sul territorio proposte da piani e programmi.

Essa assolve il compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità.

Il Rapporto Ambientale è un prodotto diretto di tale procedura e ha lo scopo di descrivere in modo analitico il procedimento di elaborazione della V.A.S. nel processo di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e di presentare i risultati che derivano dall'applicazione di nuovi scenari di sviluppo territoriale.

In primo luogo tale elaborato intende descrivere, determinare e presentare informazioni sullo stato attuale dell'ambiente e delle risorse naturali nel territorio del comune, andando ad individuare le eventuali criticità, le azioni da intraprendere per migliorare la condizione presente, le modalità con cui mettere in atto il piano nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e quindi garantendo opportune mitigazioni a possibili effetti negativi sul territorio, dovuti alla necessità di mettere in atto determinate azioni comunque necessarie al miglioramento della qualità della vita o ad esigenze di natura economica.

Inoltre si intende garantire che gli obiettivi ambientali vengano integrati e rientrino, quindi, a pieno titolo nel P.A.T..

Nel Rapporto Ambientale si ritrovano le seguenti informazioni:

1. l'analisi dello stato attuale dell'ambiente comunale prima dell'applicazione del P.A.T. per tutte le tematiche relative al quadro conoscitivo, così come lo intende la Regione (aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, inquinanti fisici, economia e società, pianificazione e vincoli);
2. il calcolo dell'impronta ecologica;
3. l'esposizione degli obiettivi di piano e la relazione fra questi obiettivi e i 10 indicatori indicati dalla comunità europea;
4. l'analisi delle problematiche emerse in fase di concertazione e partecipazione;
5. l'individuazione degli scenari alternativi e delle possibili azioni di piano in relazione agli obiettivi del piano stesso;
6. la descrizione della metodologia di analisi applicata;
7. l'analisi puntuale degli effetti delle azioni di piano sulle componenti ambientali analizzate, considerati i diversi scenari;
8. il confronto fra le alternative e la scelta;
9. l'analisi di fattibilità socio – economica delle azioni pianificate;
10. le mitigazioni applicate nei casi di impatto negativo sull'ambiente;
11. il piano di monitoraggio.

1.5.2 La Sintesi non Tecnica

Lo scopo della sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale della V.A.S. è di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

Essa è integrata al Rapporto Ambientale, ma rimane disponibile come documento separato per garantirne una maggiore diffusione come richiesto dalle linee guida all'adozione della Direttiva europea 2001/42/CE. Le informazioni contenute nella relazione di sintesi sono analoghe a quelle che si ritrovano nel Rapporto Ambientale con la differenza di una maggiore schematizzazione e semplificazione delle stesse.

1.5.3 La Dichiarazione di Sintesi

La Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, illustra in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano o nel programma e il modo in cui si sia tenuto conto dei pareri espressi da enti e associazioni.

Inoltre in essa sono contenute le ragioni delle scelte programmatiche, alla luce delle possibili alternative e le misure adottate per il monitoraggio.

1.6 Scelta degli indicatori

1.6.1 Definizione di indicatore

Per capire cos'è un indicatore non è sufficiente darne una semplice definizione didascalica, ma è necessario cercare di riassumere quale sia il metodo di approccio alla V.A.S., allo scopo di individuare in quale contesto si inseriscano gli indicatori.

La normativa non fissa alcun contenuto metodologico preciso per procedere alla valutazione ambientale.

Un riferimento è costituito dalla sequenza D.P.S.I.R. (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risorse) dove:

- *Determinante*: attività generatrice di fattori di impatto;
- *Pressione*: fattore d'impatto ambientale;
- *Stato*: stato di qualità di una componente sensibile al fattore d'impatto esaminato;
- *Impatto*: cambiamento dello stato di qualità della componente ambientale;
- *Risposta*: contrazione del piano volta a contrastare le azioni ambientali in modo da riportare l'impatto entro le soglie d'ammissibilità o in modo da conseguire le condizioni di sostenibilità.

Ognuno di questi termini è connesso agli altri da un rapporto di causa – effetto. Secondo questo modello, infatti, gli sviluppi di natura economica e sociale sono i fattori di fondo (D) che esercitano pressioni (P) sull'ambiente, le cui condizioni (S), tipo la disponibilità di risorse, il livello di biodiversità o la qualità dell'aria, cambiano di conseguenza. Questo ha degli impatti (I) sulla salute umana, gli ecosistemi e i materiali, per cui vengono richieste risposte da parte della società. Le azioni di risposta possono riguardare qualsiasi elemento del sistema, ovvero avere effetto direttamente sullo stato dell'ambiente o agire sugli impatti o sulle determinanti indirizzando le attività umane su una nuova strada.

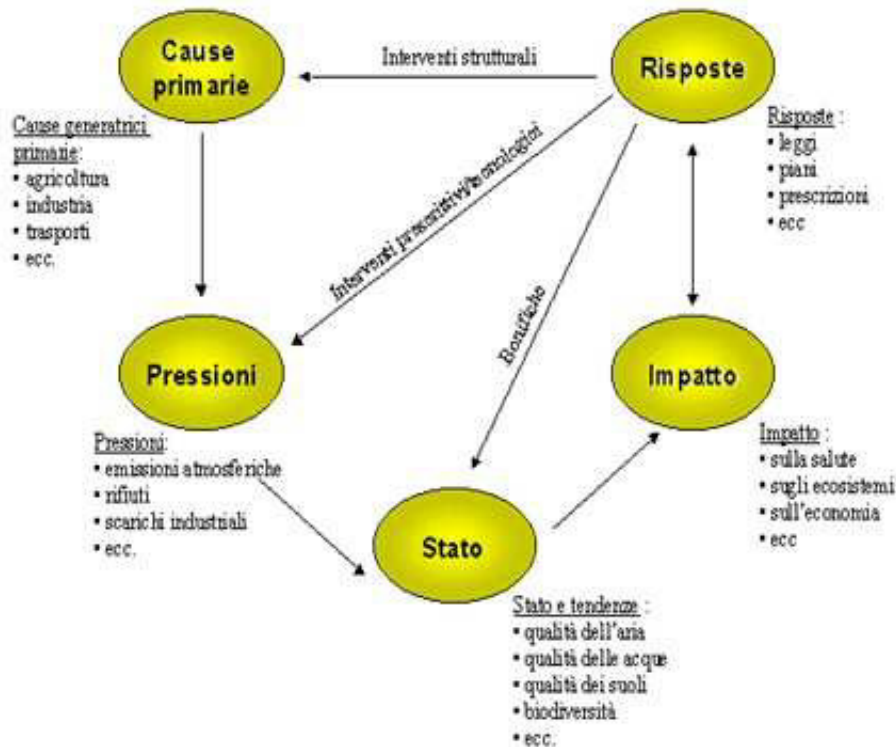


Figura 6: schema metodologia DSPIR.

Per applicare questa metodologia è necessario innanzi tutto definire i temi con cui si andrà ad analizzare lo stato ambientale del territorio partendo dal quadro normativo di riferimento.

Sulla base della L.R. 11/2004 vengono individuate le matrici ambientali di analisi, che verranno poi a loro volta esplicitate in una serie di indicatori, che risulteranno quindi raggruppati per settori omogenei.

Le 13 componenti ambientali individuate sono: aria, clima, acqua, suolo e sottosuolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, uso agricolo, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, salute umana, popolazione, beni materiali, pianificazione e vincoli. Ciascuna di queste voci viene esplicitata in una serie di indicatori che vengono poi valutati in base alla loro qualità ambientale, importanza e dove necessario anche in base alla vulnerabilità ovvero alla capacità che la componente ambientale ha di “riprodursi” e mantenersi sul territorio.

Una volta analizzata la situazione iniziale si procederà verificando gli effetti delle azioni di piano sul territorio. Lo schema delle azioni di piano, costruito a partire dagli obiettivi del piano stesso, si esplicherà in una serie di effetti diretti o indiretti, dove per effetti diretti si intendono le conseguenze dovute all’azione di piano, che si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo in cui l’azione stessa avviene, e gli effetti indiretti sono le conseguenze che si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio rispetto all’azione, ma che sono ancora ragionevolmente prevedibili.

Gli effetti delle azioni di piano si esplicheranno in conseguenze per il territorio che potranno essere positive o negative; di fondamentale importanza sarà l’analisi degli effetti positivi per sottolineare il contributo che il piano dà alla protezione dell’ambiente e allo sviluppo sostenibile. Altrettanto fondamentale sarà l’esame degli effetti negativi e l’esplicitazione delle mitigazioni ad essi connesse.

Alla luce di questo si può dunque affermare che l’indicatore è quell’elemento del processo di valutazione che permette di creare una connessione tra le azioni di piano e lo stato dell’ambiente e che di conseguenza rende possibile una valutazione degli scenari.

1.6.2 Criteri di scelta

La scelta degli indicatori da utilizzare dovrà tenere conto sostanzialmente di tre tipologie tra loro integrabili:

- gli indicatori previsti in modo specifico dalle normative;
- gli indicatori ottimali;

- gli indicatori disponibili nel sistema informativo delle varie banche dati.

Le tre tipologie potrebbero essere sia *indicatori ambientali di carattere generale*, utilizzabili e congruenti con ogni realtà insediativa territoriale, sia *indicatori tipici e tipicizzati*, utilizzabili solo per specifiche realtà distinguibili per dimensione territoriale e collocazione geografica, popolazione residente, dinamiche sociali ed economiche in atto, strutture produttive e reti infrastrutturali presenti.

In ogni caso è necessario che gli indicatori abbiano caratteristiche generali finalizzate a descrivere i caratteri qualitativi e quantitativi e dei modi d'uso delle risorse ambientali disponibili nell'area interessata dagli effetti del piano, determinare gli obiettivi generali e specifici e il loro livello di conseguimento, prevedere e valutare gli effetti ambientali significativi conseguenti alle azioni previste dal piano, monitorare gli effetti significativi conseguenti alle azioni di piano.

2 DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Fonte dei dati

Sono stati presi in considerazione in primo luogo i dati messi a disposizione dalla Regione Veneto nel quadro conoscitivo; oltre a tali dati è stato sfruttato il P.T.C.P. e in generale le pubblicazioni della Provincia di Padova. Nei casi in cui il dato non sia stato messo a disposizione né dalla Regione né dalla Provincia è stata fatta richiesta agli enti competenti attraverso il Comune.

2.1 Fattori Climatici

CARATTERISTICHE RILEVANTI

L'area di intervento è caratterizzata da un contesto climatico riferito alla tipologia mediterranea, pur presentando caratteristiche tipicamente continentali per la posizione climatologica di transizione: inverni rigidi ed estati calde e umide.

Si osserva una leggera tendenza all'aumento delle temperature massime e minime nel periodo considerato (1996-2016).

Recentemente si ricordano due eventi calamitosi: la tromba d'aria del 6 luglio 2008 e la tromba d'aria con grandinata del 23 luglio 2010 che hanno causato danni ingenti con conseguenze soprattutto sulle coltivazioni e sui fabbricati.

Relativamente alle precipitazioni medie annue si registra il valore di circa 950 mm/anno, con la tendenza, a livello regionale, ad una maggiore concentrazione nelle stagioni primaverile ed autunnale e una tendenza, negli ultimi anni, a inverni particolarmente "siccitosi". L'anno più critico dal 1996 al 2016 dal punto di vista delle precipitazioni è stato il 2015

L'analisi della componente Clima ha la funzione principale di consentire la comprensione dell'andamento di alcuni indicatori, le cui eventuali criticità non sono correlabili con le trasformazioni territoriali dell'ambito in oggetto, e non possono essere modificate dallo strumento urbanistico.

PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE

Nessuna

2.2 Aria

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Qualità dell'aria

Il Comune di Albignasego rientra nella zona C per tutte le tipologie di inquinanti prese in considerazione dal "Piano di risanamento e tutela dell'atmosfera", fatto salvo per le polveri sottili per le quali è stato elaborato nel 2006 un aggiornamento del piano. Da tale elaborato risulta che il Comune di Albignasego rientra in zona "A1 Agglomerato (di Padova)", classificazione sostanzialmente confermata dal progetto di zonizzazione approvato con D.G.R.V. n° 2130 del 23 ottobre 2012.

Dai dati forniti dal quadro conoscitivo regionale, riferiti al 2015 (stazione della Mandria, località molto prossima al Comune in oggetto) emerge:

- un numero di superamenti del limite giornaliero annuo pari a 88 (35 massimi per legge) e una media annua di concentrazione in atmosfera coincidente con il valore limite annuale per la protezione della salute umana;
- una concentrazione di PM_{2,5} con una media annua superiore al valore definito dalla norma;

- rientrano nei parametri fissati dalla normativa vigente i valori dell'ozono (O₃), il diossido di azoto (NO₂) ed il benzene;
- superamento del valore obiettivo di 1 ng/m³ relativamente alla concentrazione del benzopirene.

Il Comune si è dotato del “Piano d’azione comunale per la qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita”.

Emissioni

Le maggiori emissioni registrate, rispetto al dato provinciale, sono relative all’anidride carbonica (CO₂), agli ossidi di azoto (NO_x), al particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}), alle polveri totali sospese (PTS), all’anidride solforosa (SO₂) ed il nichel (Ni). Queste sostanze derivano tipicamente dagli impianti di combustione industriale e dai processi produttivi con combustione senza contatto, oltre che dal trasporto su strada.

PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE

si evidenzia un problema in relazione alla presenza di polveri sottili (PM₁₀) con un numero di superamenti del limite giornaliero annuo di 50 µg/m³ pari a 88 (35 massimi per legge) e una media annua di concentrazione in atmosfera di circa 40,0 µg/m³ coincidente con il valore limite annuale per la protezione della salute umana.

Tale criticità emerge anche nel resto della Regione Veneto, in particolare nella Pianura padana. Tale indicatore ha, infatti, carattere ubiquitario.

Una criticità si rileva, inoltre, relativamente alla concentrazione del benzopirene, con il superamento del valore obiettivo di 1 ng/m³.

2.3 Acqua

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Acque superficiali

Poco a nord del comune di Albignasego (1 km circa) scorre il fiume Bacchiglione e le sue acque arrivano nel territorio comunale attraverso il Canale Battaglia; inoltre il Canale di Roncagette, che scorre circa 5 km più ad est, è la prosecuzione del Bacchiglione oltre il Comune di Padova.

L’area oggetto della variante è in parte delimitata ad est dal Condotto irriguo Albignasego e a nord dallo scolo Albignasego, entrambi in gestione al Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Relativamente alla qualità biologica delle acque superficiali, dai dati relativi al Canale Battaglia (ARPAV) si evince che lo stato delle acque di questo canale risultano di qualità sufficiente, per quanto riguarda lo stato ecologico (al 2013), e di qualità buona per quanto riguarda lo stato chimico.

Acque sotterranee

Nel sottosuolo del territorio comunale sono localizzate una falda freatica e varie falde semiconfinat e confinate sottostanti. Le falde superficiali freatiche risultano poste a profondità mediamente tra 0 e -2 m dal piano campagna. Inoltre dagli elaborati del P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova (tav. A.3b “Carta del rischio ambientale”) emerge che nella porzione sud-occidentale la profondità della falda è oscillante tra 0 m e -1 m dal piano campagna. La falda artesian a risulta posta a profondità di poco variabile nell’intero territorio comunale e con un’oscillazione durante l’anno mediamente inferiore al metro, con un livello statico medio attorno a 4,90 m s.l.m..

Acquedotti e fognature

I dati messi a disposizione dal Centro Veneto Servizi si riferiscono al 2010 (31 dicembre), anno in cui la popolazione residente totale nel Comune era pari a 23.284 abitanti.

Rete fognaria. Risulta di tipo separato, è servita da 13 impianti di sollevamento e si sviluppa per 256 km circa tra collettori principali e rete secondaria. Le utenze totali, all'anno 2010, erano 8.299 con 328 nuovi allacciamenti durante l'anno. Si suppone che la popolazione servita fosse circa il 70% del totale. Recentemente il C.V.S. ha provveduto all'ampliamento della rete esistente. La rete si appoggia al depuratore comunale situato in via Torino la cui potenzialità attuale è di 40.000 AE.

Acquedotto. La rete si estende per un totale di circa 176,99 km (94 km di condotte a cui si aggiungono 82,99 km di allacciamenti). La portata erogata nel 2010 è stata di 1.479.435 m³ e le perdite di rete stimate sono del 29%. Le utenze totali, all'anno 2010, erano 9.404 con 315 nuovi allacciamenti durante l'anno. Si suppone che la percentuale di popolazione allacciata sia coincidente al 100% della popolazione.

Il C.V.S. ha redatto il progetto esecutivo e programmato i lavori per la realizzazione della fognatura nera e dell'estensione della rete di adduzione dell'acquedotto nella zona artigianale.

PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE

Nessuna.

2.4 Suolo e sottosuolo

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico

Entrando nello specifico dell'area oggetto di variante, l'area si presenta quasi interamente pianeggiante con quota altimetria attorno ai 10 m s.l.m.. Secondo le informazioni contenute nella Carta dei suoli del Veneto (basata su dati raccolti tra il 2000 e il 2005 e poi aggiornata nel 2015) (***Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.***), la porzione sud-occidentale è caratterizzata da suoli profondi, di tessitura media (sabbie e limi), moderatamente grossolana nel substrato, a reazione alcalina, molto calcarei con drenaggio buono e falda profonda; la maggior parte, invece, è caratterizzata da suoli profondi, di tessitura media (limi), a reazione alcalina, molto calcarei con drenaggio mediocre e falda profonda.

Uso del suolo e Superficie Agricola Utilizzata

L'area oggetto di variante è destinata per lo più all'uso agricolo; vi è una quota di tessuto urbano che rappresenta la sede operativa municipale, che pur non essendo oggetto di intervento, è compresa nell'ambito per la ridefinizione degli spazi di interfaccia con l'intervento vero e proprio. Nello specifico, i terreni arabili in aree irrigue costituiscono l'80,9%, la rete stradale (secondaria) il 4,6% e il tessuto urbano il 14,5 %.

Albignasego rientra tra i Comuni di pianura e ha un rapporto tra Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) e Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.) pari al 51,43% e quindi inferiore rispetto alla media regionale, riferita all'anno 2000 pari al 61,3%.

Conseguentemente, applicando l'indice di trasformabilità determinato dalla Regione nella percentuale dello 0,65% della S.A.U., coerentemente con lo specifico atto di indirizzo regionale, la massima superficie trasformabile per il decennio di validità del P.A.T. è pari ad ha 7,73 come si evince dal prospetto che segue:

Sistema idraulico, fattori di rischio geologico e idrogeologico

Dalla Tavola della sensibilità del suolo, redatta dalla Provincia di Padova, emerge che il comune di Albignasego si presenta come poco sensibile o sensibile.

Dal punto di vista del rischio sismico il Comune ricade in zona sismica 4.

Per quanto riguarda il rischio idraulico e idrogeologico sono stati presi in considerazione il P.A.I. ed il Piano di Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio (P.G.B.T.T.) del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Osservando il P.A.I. si evince come nel territorio del Comune in oggetto sia stata classificata la porzione più orientale (circa 15 ettari) come area P1 (a moderata pericolosità) dal punto di vista idrogeologico, in conseguenza della rotta arginale avvenuta nel novembre 2010 in destra idraulica lungo il Canale Roncasette.

Per quanto riguarda poi il Piano del Consorzio di Bonifica il territorio presenta la seguente situazione (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**): si può individuare un'area ad alta pericolosità per problemi alla rete di bonifica tra lo scolo Mediano e lo scolo Boracchia immediatamente ad est del raccordo autostradale che porta al casello di Padova sud a ridosso del confine comunale settentrionale. Si rilevano poi quattro ulteriori aree a media pericolosità legate agli scoli San Giacomo Sud (nella parte orientale del Comune), Condotto irriguo Albignasego (attorno al cimitero del capoluogo), Scolo Silvio Pellico e Ca' Manzoni (lungo via Silvio Pellico) e Scolo Villa Osti (lungo il confine meridionale a cavallo dell'autostrada A13).

L'area oggetto di variante non ricade in nessuno dei perimetri descritti.

Cave attive e dismesse, discariche, significatività geologico-ambientali

Non sono presenti sul territorio comunale cave autorizzate attive o dismesse, discariche autorizzate. Inoltre, non sono a disposizione informazioni relativamente a questo tema.

PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE

Nessuna.

2.5 Agenti fisici

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Radiazioni non ionizzanti

L'area oggetto di variante non è interessata dalle linee elettriche ad alta tensione presenti nel territorio comunale (almeno 250 m) mentre dista circa 45 m da una delle antenne per la telefonia mobile.

Radiazioni ionizzanti

Relativamente alle radiazioni ionizzanti la causa principale di questa tipologia di inquinamento è il radon.

Nell'ambito delle attività in materia di radon la Regione Veneto ha incaricato ARPAV di realizzare una campagna di monitoraggio in tutte le scuole (pubbliche e private, dai nidi fino alle medie incluse) ubicate in Comuni preliminarmente individuati a rischio radon e in 14 Comuni dell'area Euganea, considerata potenzialmente sensibile per la particolare configurazione geologica.

Nessuna scuola di Albignasego rientra tra quelle in cui si è individuata la necessità di una bonifica.

Rumore

Il Comune si è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 34 del 4 maggio 2006, aggiornato con delibera n° 40 del 28 giugno 2012, dal quale risulta che l'area oggetto di variante ricade in zona 3 (Leq diurno < 60 dB(A) e Leq notturno < 50 dB(A)).

Inquinamento luminoso

Il Comune di Albignasego fa parte della zona protetta da inquinamento luminoso in quanto rientrante nel raggio di 10 km dagli osservatori astronomici professionali.

Albignasego ha approvato con Deliberazione di C.C. n. 57/2016 il Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.) previsto dalla vigente L.R. 17/2009.

PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE

Nessuna.

2.6 Biodiversità, flora e fauna

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Non sono presenti sul territorio comunale aree protette e aree a tutela speciale.

L'ambito di Variante ricade in ambito di connessione naturalistica di 2° grado. Dalle NTA del PAT emerge che tali aree sono individuate nelle porzioni di territorio con:

- destinazione agricola prevalente (obiettivo: creazione di aree boscate-buffer zones);
- destinazione "mista", ove cioè sia presente un edificato diffuso e su cui insistano anche previsioni insediative e/o infrastrutturali non prevalenti (obiettivo: mantenimento connessioni/varchi urbani).

Gli ambiti di grado "2" sono individuati prevalentemente su aree con destinazione agricola prevalente o "mista" ad insediamenti antropici, ma con minore rilevanza/potenzialità naturalistica.

PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE

Nessuna.

2.7 Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico

CARATTERISTICHE RILEVANTI

L'ambito oggetto di Variante ricade nell'ambito di paesaggio vasto "Pianura Agropolitana Centrale" (secondo il PTRC adottato – Variante Paesaggistica 2013), caratterizzato da un paesaggio a frammentazione alta con dominante insediativa. L'ambito di Variante si trova all'interno del centro abitato, adiacente all'area agricola.

Non sono presenti sul territorio comunale aree archeologiche di rilievo.

Sul territorio comunale si possono individuare due centri storici, Lion e Carpanedo, individuati tra l'altro dall'Atlante Regionale e due centri storici minori, Albignasego e Mandriola.

Per quanto riguarda i principali complessi di valore monumentale e storico – architettonico sono presenti alcuni edifici di interesse architettonico, tra i quali diverse ville venete, come Palazzo Obizzi nell'area della Variante (ex municipio, ora sede di rappresentanza e biblioteca comunale) e alcune chiese di interesse.

PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE

Nessuna.

2.8 Popolazione

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Caratteristiche demografiche e anagrafiche

Il saldo totale della popolazione nel periodo considerato (1970 – 2016), è pari a 12.779 unità con una media annua di circa 271,89 unità.

Nell'intervallo temporale considerato l'annata che ha registrato il saldo più rilevante è stata il 2013 con 811 unità.

L'incidenza percentuale dei cittadini stranieri sul totale della popolazione risulta, sempre al 31.12.2016, pari al 6,18%, valore che risulta inferiore alla media della Provincia di Padova alla stessa data (9,96%).

Particolarmente significativo è poi l'incremento assoluto che si registra nella classe di età 35 – 44 anni.

Istruzione

Osservando la situazione nel 2011, che fotografa lo stato attuale, si vede come il tasso di analfabetismo sia molto basso, e come sia invece maggiore la percentuale di alfabeti privi di titolo di studio. Elevata è la percentuale di popolazione che possiede un diploma di scuola secondaria superiore e un certo peso ha anche il numero di laureati.

Situazione occupazionale

Le forze lavoro al censimento 2011 rappresentano il 59,4% della popolazione residente di età uguale o superiore a 15 anni. Per quanto riguarda il tasso di occupazione da forza lavoro si registra un valore in linea con il dato provinciale: 93,4% contro 93,3% rispettivamente.

Confrontando, inoltre, il numero di addetti per settore (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) al 2016 si osserva come, per numerosità, a livello comunale spicchi il settore del commercio, seguito dall'attività manifatturiera, dal settore delle costruzioni e dalle attività di alloggio e ristorazione. I dati del Comune di Albignasego, confrontati con quelli provinciali, invece, mostrano una prevalenza, a livello locale, degli addetti del settore del commercio, delle costruzioni, della fornitura di energia elettrica, delle attività immobiliari e dell'istruzione.

PRINCIPALI CRITICITA' EMERSE

Nessuna

2.9 Il sistema socio – economico

CARATTERISTICHE RILEVANTI

Sistema insediativo

Il sistema insediativo del Comune di Albignasego è caratterizzato dalla presenza di sei insediamenti residenziali di una certa importanza: Albignasego-Ferri, S. Agostino, Mandriola, S. Giacomo, Carpanedo e Lion a cui si aggiunge una discreta presenza di edificato sparso. Eccetto Lion, tutti gli altri principali centri si trovano lungo la viabilità principale (S.S. 16, S.P. 3 e strada Conselvana). Le zone produttive del Comune risultano collocate ad ovest lungo la S.S. 16 eccetto una piccola area lungo via Roma a sud di Albignasego e un'altra in via Battisti (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

L'area oggetto della variante accerchia verso nord il municipio, in prossimità della chiesa di S. Lorenzo, della sede dei carabinieri, vicino agli istituti scolastici ed agli uffici postali di via XIV marzo e agli impianti sportivi di via Torino. È vicina, inoltre, al depuratore comunale.

Viabilità

La rete viaria di Albignasego si appoggia principalmente su assi viari statali e comunali, ma il territorio è attraversato anche dall'autostrada A13 Padova-Bologna e la sua diramazione Padova Sud, compreso il casello autostradale di Padova Sud.

La variante al P.A.T. comprende un tratto di viabilità di progetto che fa parte di un progetto più ampio per fornire un'alternativa al traffico di attraversamento lungo via Roma passando ad est del centro abitato.

La viabilità secondaria a gestione comunale non presenta alcun grado di inquinamento acustico o atmosferico degno di rilevanza particolare.

In totale sono presenti sul territorio circa 116 km di strade, di cui 18,5 km circa di strade provinciali, statali e autostrada e la parte restante di strade comunali. Le strade provinciali, l'autostrada e la statale rappresentano circa il 14% del totale.

Per quanto riguarda le piste ciclabili, tra esistenti e previste, si contano sul territorio circa 24 km di percorsi ciclabili.

Il sistema dei trasporti pubblici è garantito dall'azienda di trasporto pubblico a mezzo autolinee extraurbane BusItaliaVeneto (linee E007, E008, E009, E010, E011, E013, E016, E035, E062, E063).

Reti di servizi

Per quanto riguarda i servizi il Comune di Albignasego è dotato di tutti i servizi di base alla residenza.

Attività commerciali e produttive

Per quanto riguarda le attività produttive, entrando nello specifico del settore merceologico trattato dalle aziende di Albignasego, si osserva come, al 31 dicembre 2016, spiccano per numerosità a livello comunale quelle che operano nei seguenti settori: commercio, costruzioni, attività manifatturiere, attività immobiliari ed agricoltura, silvicoltura e pesca.

A livello di imprese individuali, invece, prevalgono quelle che operano nel settore del commercio, delle costruzioni, dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, delle attività manifatturiere e delle altre attività di servizi.

Relativamente alle imprese artigiane, sempre al 31 dicembre 2016, sono più numerose quelle operanti nei settori delle costruzioni, delle attività manifatturiere e delle altre attività di servizi.

Dall'Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15, comma 4 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n° 334 e s.m.i., aggiornato a maggio 2015, risulta che nel territorio di Albignasego è presente un'attività classificata a rischio di incidente rilevante, corrispondente al deposito di tossici della B&C Srl in via Silvio Pellico.

Rifiuti

Dal 2014, in attuazione della D.G.R. n° 13 del 21 gennaio 2014, Albignasego appartiene al bacino territoriale di gestione integrata dei rifiuti "Padova Centro", assieme ai Comuni di Abano Terme, Casalserugo, Padova e Ponte San Nicolò. Nel territorio comunale è attivo un ecocentro, in via Torino.

Il Comune di Albignasego ha raggiunto degli ottimi esiti relativamente alla raccolta differenziata dei rifiuti, superando di molto la media del bacino, mantenendosi sempre su valori percentuali di rifiuto differenziato superiori al 62% a partire dal 2001.

Energia

Si segnala che il Comune di Albignasego ha realizzato degli impianti fotovoltaici sulle coperture di sei immobili di sua proprietà: la sede municipale di via Milano, le scuole primarie Da Vinci, Bonetto e Marconi, la scuola secondaria Valgimigli e la casa delle associazioni in via Filzi.

Questa iniziativa, oltre a recepire una normativa statale e comunitaria indirizzata all'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, risulta vantaggiosa in termini economici, in quanto grazie alla cosiddetta "tecnica dello scambio sul posto" prevista dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007, ciascun edificio sarà in grado di produrre energia per soddisfare totalmente o in parte il proprio fabbisogno energetico, con conseguente risparmio sulle bollette. In particolare, per le scuole il risparmio stimato sarà del 30% circa sul costo annuo medio, per la sede municipale di circa 10-15% mentre per la casa delle associazioni il risparmio riguarderà il costo totale per l'energia elettrica.

Inoltre il Comune ha aderito al “Patto dei Sindaci” con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 25 settembre 2014 arrivando alla firma formale in data 1° settembre 2015. In conseguenza di ciò, ha approvato il Piano di Azione per l’Energia Sostenibile (P.A.E.S.) con propria Delibera n. 39 del 28 luglio 2016. Il Piano costituisce atto di indirizzo al fine di avviare il territorio comunale verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, di utilizzo di fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2020. In particolare con il P.A.E.S. il Comune di Albignasego si è impegnato a ridurre le emissioni di CO₂ del 21% rispetto al 2012.

Turismo

PRINCIPALI CRITICITA’ EMERSE

Viabilità

Complessivamente il traffico maggiore si ha sempre lungo le direttrici Padova – Rovigo, che risultano di conseguenza punto di criticità atmosferica. Una parte delle problematiche è stata affrontata e risolta inserendo delle rotonde in corrispondenza di alcuni incroci stradali (es. quella in via Roma in corrispondenza di Largo degli Obizzi, quella tra via S. Andrea e via S. Giorgio, quella tra la S.P. 3 e via Puccini).

3 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Dall'analisi delle problematiche relative al territorio di Albignasego è emerso quanto segue:

- ✓ la concentrazione di polveri sottili (PM₁₀ in particolare) e benzopirene risulta particolarmente elevata per un ampio periodo di tempo nell'anno;
- ✓ le emissioni per fonte denotano un massiccio utilizzo del trasporto su gomma come mezzo di trasporto merci e passeggeri e una consistente presenza di siti che utilizzano impianti di combustione nei cicli produttivi;
- ✓ la qualità delle acque superficiali risulta corrispondente ad un ambiente con qualche segno di inquinamento (Canale Battaglia);
- ✓ l'area oggetto di variante, come la maggior parte del territorio comunale, insiste su una zona con falda vicina al piano campagna;
- ✓ da una stima basata sul numero di utenze fornito dal C.V.S. del 2010 la rete di acquedotto garantisce il servizio al 100% della popolazione, ma presenta problemi relativamente alle perdite che nel 2010 sono state del 29%; per quanto riguarda la rete di fognatura, si può supporre che serve il 70% della popolazione, ma risultano collegati ad essa solo i principali centri residenziali (Albignasego, Ferri, Carpanedo, Lion, S. Giacomo, S. Agostino e Mandriola), lasciando "scoperte" soprattutto le zone ad est di via Roma; sono in programmazione i lavori per l'ampliamento della rete nella zona artigianale tra le vie Pellico, Mameli, Da Zara e Garibaldi;
- ✓ il Comune ricade nella classe sismica 4 (molto bassa);
- ✓ sulla base del P.G.B.T.T. del Consorzio di Bonifica Bacchiglione e del P.A.I. nel territorio comunale sono presenti rispetto al rischio idraulico e idrogeologico delle aree "pericolose", collocate soprattutto tra via Roma ed il raccordo autostradale A13 e ad est del entro abitato di San Giacomo, distanti dall'area oggetto della variante;
- ✓ dal punto di vista acustico il nuovo insediamento si collocherà abbastanza lontano dalle principali fonti rumorose;
- ✓ il Comune risulta dotato del P.I.C.I.L. (Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso);
- ✓ l'intervento previsto dall'accordo pubblico-privato è lontano da ambiti naturalistici o corridoi ecologici regionali; è in parte delimitato da corsi d'acqua consortili;
- ✓ esiste un discreto numero di edifici appartenenti al patrimonio architettonico monumentale (ville venete e chiese storiche), e tradizionale (case – rurali); per esse è augurabile un recupero ed una promozione anche alla luce di una politica di autoconservazione; l'intervento non interessa direttamente nessuno di questi edifici;
- ✓ dal punto di vista socio demografico il territorio si presenta come una realtà dinamica, dove, a fronte di un significativo aumento della popolazione si ha un ancor più evidente aumento del numero delle famiglie, favorito da una progressiva diminuzione del numero medio di componenti familiari. Questo dato fa emergere una continua domanda di nuovi alloggi; inoltre è evidente un invecchiamento della popolazione residente;
- ✓ la percentuale di cittadini stranieri è ancora bassa nel Comune (circa il 6%) rispetto alla media provinciale;
- ✓ la distribuzione insediativa è fortemente concentrata nei centri di Albignasego, Carpanedo, Lion, S. Giacomo, Mandriola e S. Agostino, e in minima parte diffusa;
- ✓ le aree industriali lungo la S.S. 16 Adriatica si sviluppano in parte a ridosso delle zone residenziali di S. Agostino e di Mandriola, lontane dall'area oggetto di variante;
- ✓ l'intervento si colloca in prossimità di varie aree a servizi (municipio, chiesa, carabinieri, scuole, impianti sportivi, poste);
- ✓ la strada Conselvana penalizza particolarmente il capoluogo comunale in quanto attraversa il centro dello stesso e, al momento, non c'è una alternativa per il solo traffico di attraversamento; l'accordo pubblico-privato prevede un tratto di viabilità della tangenziale est che ridurrà in parte questa problematica;

SINTESI NON TECNICA
Variante n. 1 al PAT del Comune di Albignasego (PD)

- ✓ il numero di veicoli per abitante abile alla guida nel tempo si sta avvicinando all'unità; di conseguenza risulta ovvio il carico di traffico sulla rete viaria comunale. Si è stimato che l'uso contemporaneo di tutti gli autoveicoli privati porterebbe ad individuare la presenza di una macchina ogni 15 m; a questo fattore è certamente connesso un problema di inquinamento atmosferico che colpisce prioritariamente le zone residenziali a ridosso delle provinciali e della statale;
- ✓ emerge la necessità di realizzare una rete di piste ciclabili più completa, in particolare a ridosso della provinciale n° 3 e della strada Conselvana;
- ✓ vanno incentivate le pratiche per ridurre i consumi di energia e/o sfruttare le fonti di energia rinnovabili.

4 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO RISPETTO AL QUADRO AMBIENTALE

4.1 Coerenza tra gli obiettivi di piano e le problematiche ambientali

La variante al Piano di Assetto Territoriale si muove all'interno del solco del P.A.T. vigente e informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio – economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili. In particolare si propone di soddisfare le esigenze della comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine di conservare, tutelare e valorizzare i beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico – culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesaggistici riconosciuti, curando le aree di interfaccia con il tessuto urbano esistente, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesaggistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

In coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico, la variante al P.A.T. avrà l'onere di affrontare il problema del rischio idrogeologico, agendo attraverso la promozione di una salvaguardia mirata del territorio dallo stesso; al contempo farà fronte ai problemi legati allo sfruttamento e inquinamento delle risorse idriche individuando prima le cause di inquinamento e successivamente gli interventi atti a garantire il miglioramento e il riequilibrio ambientale, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

In questo senso, dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica emerge che nell'ottica della generale sistemazione della rete idraulica comunale, il Piano dovrà prevedere un volume di invaso da ricavare in sede di progettazione attuativa per rispettare il principio dell'invarianza idraulica. In particolare, dovranno essere ricavati complessivamente 3.690,6 m³ (di cui 3.086 m³ a servizio del Piano Particolareggiato e 604,6 m³ per la nuova strada di collegamento tra via Torino e via Milano), modulandone la loro restituzione, rispettivamente agli scolli consortili Albignasego e Condotto Irriguo Albignasego, attraverso appositi manufatti limitatori di portata tali da non accelerare i tempi di corrivazione.

Le questioni legate all'inquinamento atmosferico (traffico veicolare e impianti di riscaldamento) e acustico (traffico veicolare) troveranno risposta in politiche atte a promuovere lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabili e l'utilizzo di mezzi pubblici o alternativi all'automobile (bicicletta), anche attraverso la realizzazione di un'adeguata rete di piste ciclabili.

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) farà rientrare inoltre fra i suoi obiettivi la salvaguardia del patrimonio artistico – culturale e paesaggistico – ambientale comunale garantendo quindi la loro salvaguardia e conservazione.

Infine, per quel che riguarda il sistema insediativo, la variante al P.A.T. definirà i possibili interventi di riqualificazione, favorendo il rinnovo urbano, definendo gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari, individuando i criteri per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica.

In generale lo sviluppo degli nuovi insediamenti residenziali dovrà, inoltre, essere funzionalmente coerente e compatibile con le aree di urbanizzazione consolidata contigue inserendosi in modo armonico nel territorio. Alla luce di tutto questo è sostenibile la coerenza degli obiettivi di piano con le problematiche ambientali riscontrate.

Infine, il P.A.T. definirà le scelte strategiche in coerenza con gli strumenti di pianificazione superiore (P.T.R.C., P.T.C.P. e P.A.T.I. della Comunità Metropolitana di Padova).

4.2 Valutazione delle azioni di Piano rispetto alle tematiche ambientali di cui all'Allegato I del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

La stima del potenziale impatto della Variante sull'ambiente viene effettuata adottando, ove possibile, i criteri definiti dall'Allegato 1 del DLgs 152/06.

Lo strumento valutativo adottato è costituito da una tabella, definita "Scheda di assoggettabilità". Tale scheda è caratterizzata da quesiti che indagano tutte le possibili interferenze tra la Variante urbanistica e l'ambiente di riferimento. Per la disamina completa della scheda si rimanda al "Rapporto Ambientale".

Di seguito si riportano in forma sintetica le raccomandazioni ambientali emerse dalla valutazione:

a. Valore e vulnerabilità dell'area interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale:

Data la diminuzione della volumetria prevista, prevedere una revisione delle altezze degli edifici, in linea con le tipologie architettoniche presenti nell'intorno. Prevedere adeguate soluzioni di verde urbano.

-del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo:

b. Impatti sull'ambiente (con riferimento al comma 2 allegato I del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

- Componente SUOLO E SOTTOSUOLO – USO DEL SUOLO

La variante non modifica il limite della SAU massima trasformabile (previsto per i 10 anni di validità del PAT), ma sottrae comunque una parte di quanto previsto.

IMPATTO NON SIGNIFICATIVO

- Componente SUOLO E SOTTOSUOLO – SISTEMA IDRAULICO

IMPATTO NON SIGNIFICATIVO

Il Genio civile, nel suo parere di competenza, sconsiglia la realizzazione di volumi di invaso in posizione depressa rispetto al punto di scarico delle acque e misure compensative "a macchia di leopardo".

Giudizio valutativo finale

Complessivamente, l'attuazione della variante n. 1 al PAT del Comune di Albignasego, caratterizzata dalla variante al Piano Particolareggiato analizzato, non genera impatti significativi sulle componenti indagate e sul più generale quadro ambientale.

5 AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

In ottemperanza alla Direttiva 2001/42/CE, al D. Lgs. 152/2006 e alla D.G.R.V. 791/2009, parallelamente ed in simbiosi al procedimento urbanistico di redazione della variante n° 1 al P.A.T., è stato avviato e portato avanti il processo di valutazione ambientale.

Il procedimento amministrativo è iniziato con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 22.08.2017 che ha approvato il Documento Preliminare ed il Rapporto Ambientale Preliminare con annessa Carta della fragilità ambientale.

Sono state individuate quali autorità ambientali che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dell'accordo pubblico privato connesso alla variante al P.A.T. quelle riportate nella tabella seguente.

<i>Elenco soggetti aventi competenza in materia ambientale che potrebbero essere interessati dagli effetti derivanti dall'attuazione dell'accordo pubblico-privato</i>	<i>Relativo indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.)</i>
Comune di Albignasego;	albignasego.pd@cert.ip-veneto.net
Regione Veneto - Dipartimento Urbanistica;	dip.territorio@pec.regione.veneto.it
Provincia di Padova – Pianificazione territoriale e Urbanistica;	protocollo@pec.provincia.pd.it
Provincia di Padova – Ambiente;	protocollo@pec.provincia.pd.it
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso	mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it
Istituto Regionale Ville Venete (I.R.V.V.);	villevete@pecveneto.it
Unità organizzativa Genio Civile di Padova;	geniocivilepd@pec.regione.veneto.it
Consorzio di Bonifica “Bacchiglione”;	bonifica@pec.consorziobacchiglione.it
Consiglio di Bacino (ex Autorità d'Ambito territoriale Ottimale A.A.T.O.) “Bacchiglione”;	atobacchiglione@legalmail.it
Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea;	protocollo.aulss6@pecveneto.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova;	com.padova@cert.vigilfuoco.it
Agenzia Regionale Per l'Ambiente del Veneto (A.R.P.A.V.);	protocollo@pec.arpav.it
Centro Veneto Servizi (ente gestore servizio idrico integrato);	urp@pec.centrovenetoservizi.it
Protezione Civile Provincia di Padova.	protocollo@pec.provincia.padova.it

Con prot. n. 38427 e 38429 entrambe del 07.12.2017, il Comune ha interpellato il Genio Civile di Padova ed il Consorzio di Bonifica Bacchiglione per ottenere il loro parere in particolare sulla valutazione di compatibilità idraulica (V.C.I.). Le risposte sono contenute nel parere del Consorzio di Bonifica Bacchiglione prot. 16409 del 22.12.2017 acquisito al protocollo comunale al n. 39709 del 22.12.2017 e nel parere del Genio Civile prot. n. 21659 del 18.01.2018 acquisito al protocollo comunale al n. 2114 del 18.01.2018.

Il Consorzio di Bonifica si esprime favorevolmente sottolineando solamente che anche il progetto attuativo dovrà ottenere il parere idraulico.

Il Genio Civile avalla le soluzioni e le misure compensative individuate nella relazione di compatibilità idraulica, sconsigliando la realizzazione di volumi di invaso in posizione depressa rispetto al punto di scarico delle acque e misure compensative “a macchia di leopardo”, entrambi aspetti relativi alla progettazione attuativa successiva.

Alle altre autorità il Comune, con comunicazioni prot. n. 907 e 909 entrambe del 10.01.2018, ha trasmesso:

- elaborato 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- elaborato 2 Carta delle invarianti;

- elaborato 3 Carta delle fragilità;
- elaborato 4 Carta delle trasformabilità;
- relazione tecnica variante 1;
- valutazione di compatibilità idraulica.

Sono pervenute al Comune solo due risposte: il parere dell'U.L.S.S. n. 6 – Euganea prot. n. 14060 del 23.01.2018 acquisito al protocollo comunale al n. 2491 del 23.01.2018 ed il parere della Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, prot. n. 2599 del 23.03.2018 acquisito al protocollo comunale al n. 10217 del 23.03.2018.

L'U.L.S.S. 6 sottolinea:

- la positività di promuovere una mobilità pedonale e ciclabile, con percorsi dedicati, in quanto presupposto per creare occasioni di esercizio fisico che costituiscono primaria attività di prevenzione per la salute;
- la necessità di un corretto smaltimento delle acque meteoriche ed usate, da prevedere in sede di progettazione delle opere di urbanizzazione;
- la necessità di prevedere appositi spazi per la gestione dei rifiuti urbani nel nuovo insediamento.

La Soprintendenza, invece, ritiene non esaustivo il Rapporto Ambientale Preliminare relativamente:

- a) agli obiettivi di piano, con particolare riferimento alla coerenza con la pianificazione sovraordinata (in special modo il P.T.R.C.);
- b) alla descrizione dello stato attuale dell'ambiente ed alla sua evoluzione senza attuazione della variante (opzione 0);
- c) alle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalla variante di piano (con particolare riferimento a Villa Obizzi);
- d) alla considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente;
- e) alle misure previste per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano;
- f) alle misure previste per il monitoraggio ed il controllo degli impatti ambientali significativi.

In relazione a quest'ultimo parere, ricordando comunque che si tratta di una variante puntuale, si rinvia ai paragrafi 1.2, 2, 4.1 e 8 del presente documento, dove si è ampliata la trattazione per le parti ritenute carenti del Rapporto Ambientale Preliminare, nonché al Rapporto Ambientale del P.A.T. vigente (es. paragrafo 6.1 pag. 163, capitolo 13 pag. 242, capitolo 15 pag. 254). Si precisa, inoltre, che:

- l'ambito del Piano Particolareggiato, già convenzionato e pertanto tradotto in "area di urbanizzazione consolidata" nella presente variante, si trova ad almeno 200 m da Villa Obizzi;
- l'area oggetto della presente variante, intesa quale ampliamento dell'ambito di PUA convenzionato, si sviluppa sul lato opposto del PUA rispetto alla Villa, distante più di 500 m dalla stessa; inoltre tra l'area in ampliamento e l'edificio vincolato si frappongono altri edifici, infrastrutture ed elementi vegetali esistenti;
- le valutazioni degli impatti sull'ambiente e le misure per il monitoraggio sono contenute nel Rapporto Ambientale (presente documento) ai paragrafi 4.1 e 9.

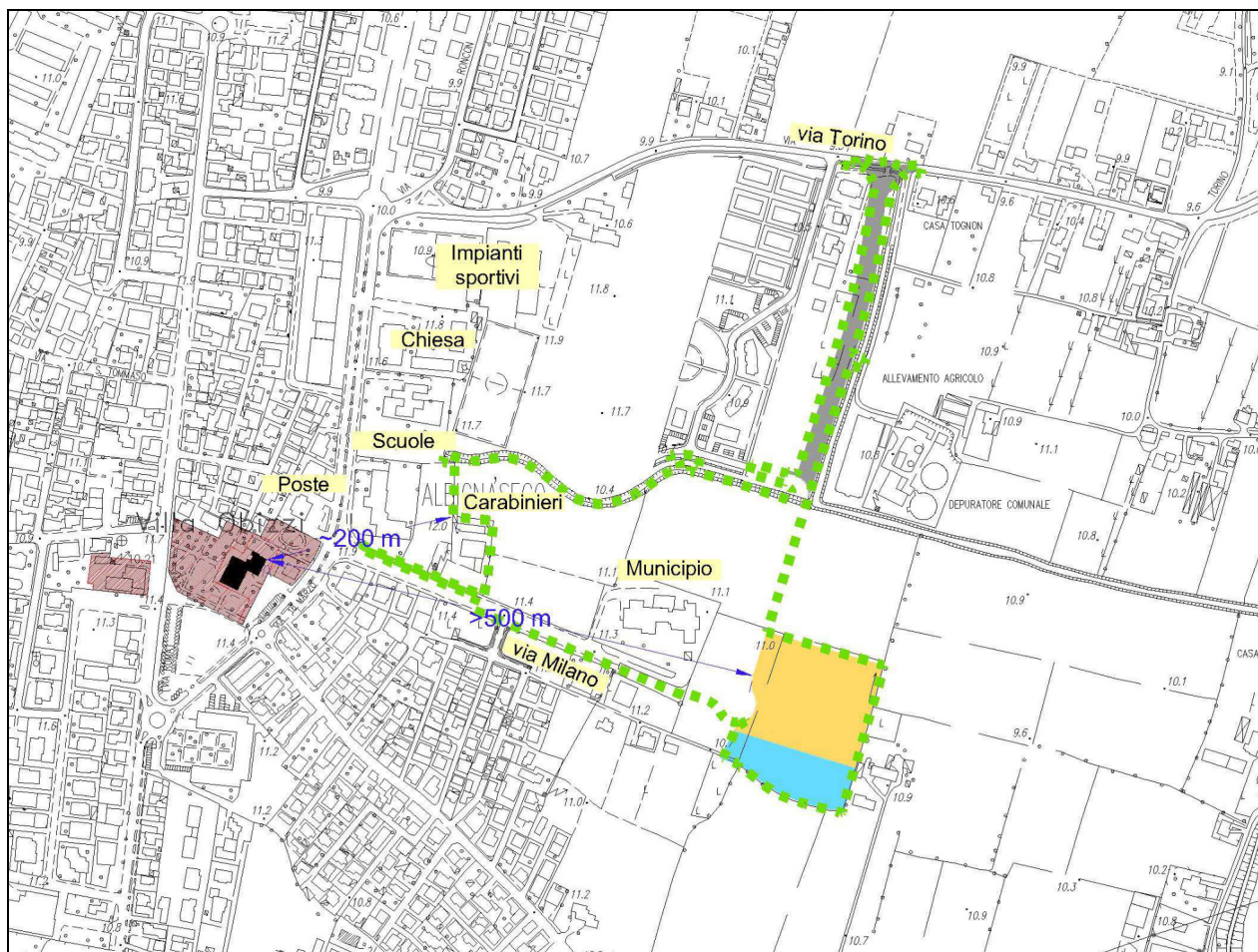


Figura 2: posizione reciproca tra Villa Obizzi (campita in nero), l'area di intervento (individuata da un perimetro tratteggiato verde), la nuova zona di espansione (individuata da un retino arancione), la nuova strada (individuata da un retino grigio) e l'area per il bacino di laminazione (individuata da un retino azzurro).

Inoltre risulta importante evidenziare che, come emerso nel capitolo precedente, le previsioni della variante, considerate nella loro totalità, non generano impatti significativi sull'ambiente ovvero prevedono adeguate soluzioni per la loro mitigazione (si veda ad esempio quanto previsto dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica al fine dell'invarianza idraulica). Pertanto non sono previste ulteriori misure di mitigazione ma solamente alcune raccomandazioni ambientali emerse dalla valutazione e dai pareri pervenuti.

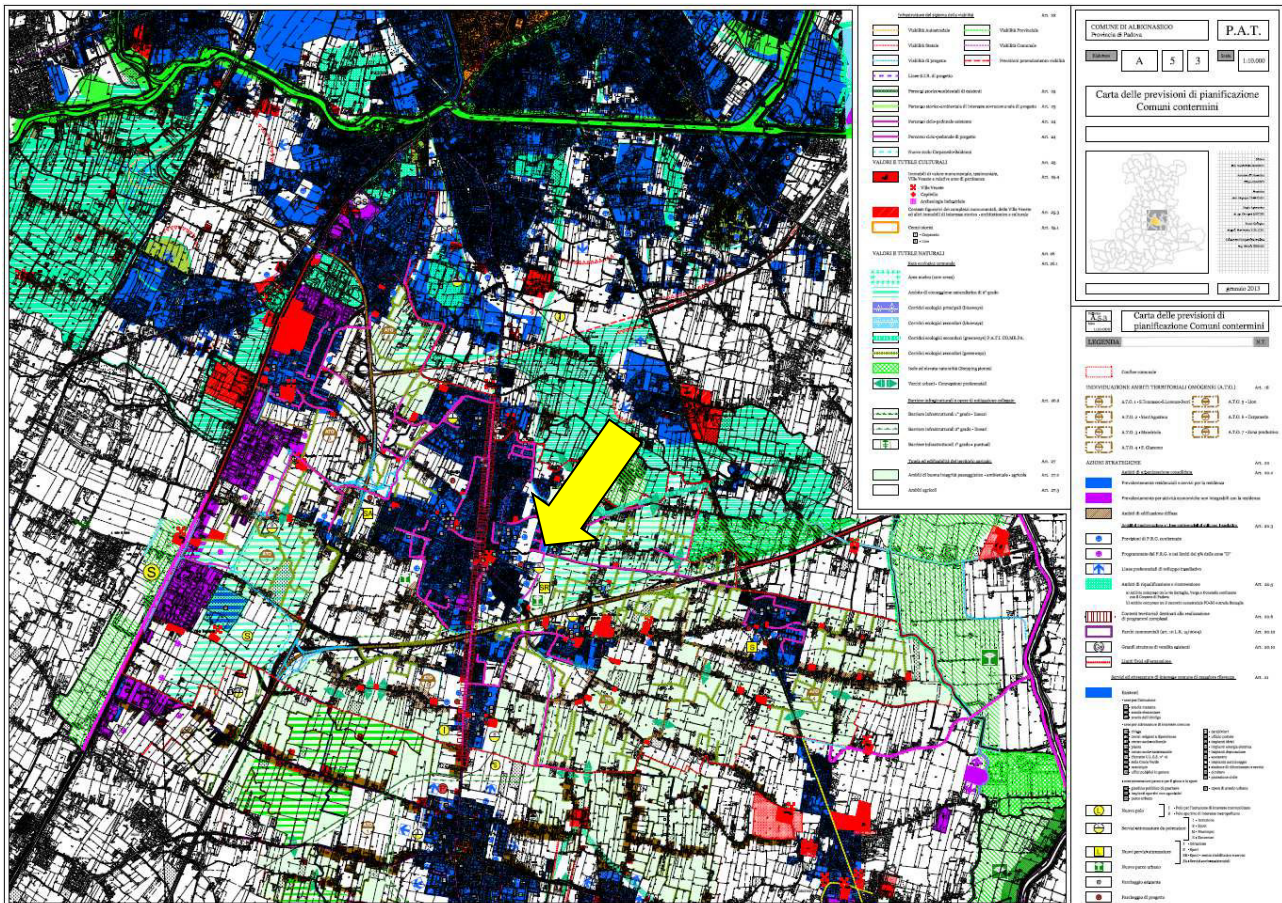
Inoltre risulta importante evidenziare che, come emerso nel capitolo precedente, le previsioni della variante, considerate nella loro totalità, non generano impatti significativi sull'ambiente ovvero prevedono adeguate soluzioni per la loro mitigazione (si veda ad esempio quanto previsto dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica al fine dell'invarianza idraulica). Pertanto non sono previste ulteriori misure di mitigazione ma solamente alcune raccomandazioni ambientali emerse dalla valutazione e dai pareri pervenuti.

Inoltre, con parere n. 61 del 18 aprile 2018, la Commissione Regionale VAS si è espressa sul Rapporto Ambientale Preliminare della variante 1 al PAT con indirizzi e prescrizioni alle quali ottemperare nella successiva fase di Rapporto Ambientale. In questa sede sono state recepite tutte le prescrizioni e gli indirizzi di cui al citato parere attraverso l'integrazione del RAP con: la descrizione del ruolo della VAS e delle alternative possibili; il recepimento delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai pareri delle Autorità Ambientali; l'ampliamento delle analisi delle diverse componenti ambientali; la valutazione degli effetti attesi dall'attuazione della presente variante e la conferma del piano di monitoraggio predisposto per il PAT.

Il RAP è stato rivisto secondo i contenuti di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs 152/2006 ed è stata redatta la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale, corredata di Relazione Tecnica, ai sensi della D.G.R. 1400/2017.

SINTESI NON TECNICA
Variente n. 1 al PAT del Comune di Albignasego (PD)

In merito al punto 10 dello stesso parere, ovvero riguardo alla richiesta di predisporre di un elaborato grafico che evidenzi la destinazione d'uso del territorio comunale, oltre a quella dei comuni contermini, si ritiene di demandare allo stesso elaborato (A.5.3 “Carta delle previsioni di pianificazione dei Comuni contermini”) già prodotto per il PAT vigente, del quale di riporta un estratto con la localizzazione della variante 1 in giallo.



Come è facile intuire dalla Cartografia, infatti, e come già ampiamente descritto, vista la localizzazione della variante in oggetto, che ricordiamo essere di tipo puntuale, quasi baricentrica rispetto all'estensione Comunale; la sua limitata estensione e la tipologia di modifica che comporta al Piano vigente, per cui si rimanda al capitolo 1.4 sulla descrizione dell'intervento, si ritiene non ci possano essere variazioni significative rispetto a quanto evidenziato nella tavola sopra riportata, allegata al PAT approvato.

6 SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI

Ai vari incontri saranno invitati, oltre alla popolazione, i seguenti enti:

- Comuni confinanti (Padova, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Maserà di Padova ed Abano Terme);
- Regione Veneto Dipartimento Urbanistica;
- Provincia di Padova;
- Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici;
- Soprintendenza ai beni archeologici;
- Istituto Regionale Ville Venete (I.R.V.V.);
- Consorzio di Bonifica “Bacchiglione”;
- Consiglio di Bacino (ex Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale) “Bacchiglione”;

SINTESI NON TECNICA
Variante n. 1 al PAT del Comune di Albignasego (PD)

- Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea;
- Unità organizzativa Genio Civile di Padova;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova;
- A.R.P.A.V. Agenzia Regionale Per l'Ambiente del Veneto;
- C.V.S. (Centro Veneto Servizi);
- Protezione Civile;

e associazioni:

- Ordine degli Ingegneri di Padova;
- Ordine degli Architetti di Padova;
- Collegio dei Geometri di Padova;
- Ordine Dottori Agronomi e Forestali di Padova;
- ANCE Veneto;
- Lega Ambiente;
- Italia Nostra;
- W.W.F.;
- APINDUSTRIA;
- ASCOM;
- CONFESERCENTI;
- C.N.A. (Confederazione Nazionale Artigianato e piccole imprese);
- C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori);
- C.C.I.A.A.P. (Camera di Commercio Industria Artigian. Agricolt. di Padova);
- UNINDUSTRIA;
- U.P.A. (Unione Provinciale Artigiani);
- Croce Rossa Italiana;
- A.C.L.I.;
- A.P.P.E. (Associazione Provinciale Pubblici Esercizi);
- C.G.I.L.;
- C.I.S.L.;
- U.I.L.;
- AGRITURIST;
- A.N.E.V. - Associazione Nazionale Energia del Veneto;
- A.C.G.I. (Associazione Culturale Genitori Insegnanti);
- Associazione Amici della Bicicletta di Padova;
- ASD e APS Azzurra Eventi;
- Associazione Culturale di Animazione Teatrale "C'era ... c'è";
- Associazione Culturale Ferri;
- Associazione micologica Bresandola – Gruppo di Padova;
- Associazione Socioculturale di Volontari denominata "Comitato di quartiere Gli Amici del Baraccon";
- Circolo sportivo "Carpine";
- Poliedro;
- Pro loco di Albignasego;
- Sweet Basil A.P.S.;
- L.A.M. (Associazione Artistica Musicale Italiana);
- Associazione culturale "I fiori di Rita";
- Tractor Team A.T.T.E.;
- Associazione culturale Teatrortaet;
- Associazione culturale Mouge;
- Associazione Commercianti Artigiani di Albignasego;
- Confederazione Italiana Agricoltori;
- Federazione Provinciale Coldiretti;
- Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Padova – Gruppo di Albignasego;

SINTESI NON TECNICA
Variente n. 1 al PAT del Comune di Albignasego (PD)

- Associazione Nazionale Carabinieri (A.N.C.) – Sezione di Maserà di Padova PD – Albignasego;
- Associazione Nazionale Combattenti, reduci e simpatizzanti – Sez. di Albignasego;
- A.D.S. “New Taurus”;
- A.S. San Marco C.A.S.A.;
- A.S.D. Cucciolo Sport;
- A.S.D. Jolly Club Pattinatori Albignasego;
- A.S.D. Karate Albignasego (ASKA);
- A.S.D. Pattinaggio Albignasego;
- A.S.D. R.E.S. Ricerca Educazione Sport;
- A.S.D. U.S. S. Agostino;
- Associazione Sportiva Dilettantistica “Polisportiva Mandriola”;
- Associazione Sportiva Dilettantistica “Shin Gi Tai”;
- Associazione Sportiva Dilettantistica Gruppo Podistico Donatori di sangue Albignasego”;
- Associazione Sportiva Dilettantistica Jupiter;
- Associazione Sportiva Dilettantistica Lion;
- Associazione Sportiva Dilettantistica Sport Team;
- Associazione Sportiva Dilettantistica Sporting Club San Giacomo;
- Centro Cinofilo Educativo “Amatori”;
- G.S. Cicli Morbiato Racing Bike;
- G.S. Olas – Associazione Sportiva Dilettantistica;
- Gruppo Dante Sportive “Andromeda”;
- U.S.D. San Lorenzo;
- ASD Albignasego Volley;
- Associazione Dilettantistica Albignasego Basket;
- Gruppo Danze Sportive Tip Tap Luana;
- Ass. Viet Tai Chi Italia;
- Tre Passi Avanti;
- Unione Sportiva Carpanedo;
- Associazione Movida;
- ASD Retrorunning.eu;
- Associazione Cacciatori Veneti – Sezione di Albignasego;
- ASD GS Quickly;
- ASD Raso Danza;
- ASD Gattamelata Albignasego;
- ASD Fly & Fantasy;
- ASD Gruppo Subacqueo Albignasego;
- ASD e DI PS Il Salice;
- ASDL Il Sentiero:
- ASD Roll Club Scuola di Pattinaggio;
- ASD Vo Thuat Italia Academy;
- ASD Universitaria Albignasego Calcio;
- ANMIL Comune di Albignasego;
- Associazione Anziani Albignasego;
- Associazione Club Alcolisti in trattamento “Il Sentiero”;
- Associazione Comunità Emmaus Padova;
- Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule (A.I.D.O.) – Albignasego;
- AUSER – Circolo ricreativo – culturale;
- Comitato Aiuti Campo Profughi di Grude;
- FIDAS – Padova (G.P.D.S.);
- Inagenda;
- Solaris Soc. COOP Sociale;
- Solifer Onlus;
- Ass. Spontanea S. Agostino;

- A.P.I.C.I. Associazione Provinciali Invalidi Civili e Cittadini Anziani;
- Associazione di promozione Sociale Mo.D.A.V.I. Futuro Pensato Gruppo del Veneto;
- Associazione Centro Antimobbing Padova;
- Associazione S. Croce Invalidi e Anziani;
- Associazione in Cammini con Ale;
- APS Kirikù;
- Rangers d'Italia;
- Parrocchie.

7 ESITI DELLE CONSULTAZIONI

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 103 del 22/08/2017, il Comune di Albignasego ha adottato il Documento Preliminare della Variante parziale n. 1 al Piano di Assetto del Territorio e il relativo Rapporto Ambientale Preliminare.

A seguito di tale adozione è stata avviata la fase di concertazione, come previsto dall'art. 5 della L.R. n. 11/2004, secondo le modalità indicate nella stessa delibera di Giunta Comunale n. 103.

Durante la fase di concertazione, a cui è stata data la massima pubblicizzazione anche sul sito web del Comune, sono stati invitati a dare il loro contributo, Istituzioni, Enti, associazioni e parrocchie di cui all'elenco già presente nel Rapporto Ambientale Preliminare.

La partecipazione alla formazione della variante al PAT si è fondamentalmente articolata in quattro momenti:

- illustrazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare nell'incontro pubblico svoltosi in data 14.09.2017;
- ascolto e raccolta dei contributi;
- sintesi tecnico-politica delle proposte e delle richieste ricevute;
- chiusura della fase partecipativa.

La delibera di Giunta Comunale n. 28 del 06/03/2018 attesta la chiusura della fase di partecipazione rilevando che non sono pervenuti contributi tali per cui si renda necessaria la modifica al Documento Preliminare o al Rapporto Ambientale Preliminare adottati.

8 DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE

Di seguito si riporta la descrizione di due scenari alternativi: l'opzione zero e lo scenario 1 (presente variante).

Lo scenario 1 prevede il recepimento di un accordo pubblico-privato con variante al P.A.T., al P.I. ed al Piano Particolareggiato già convenzionato.

Si dà completa attuazione a quanto contenuto nella proposta di accordo pubblico-privato (prot. comunale n. 15211 del 16 maggio 2017 e 15832 del 22 maggio 2017) che ha ottenuto il riconoscimento del rilevante interesse pubblico da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso la Deliberazione della Giunta Comunale n° 64 del 22 maggio 2017.

La proposta di accordo pubblico-privato prevede l'estensione (circa 13.000 m²) dell'ambito di intervento del Piano Particolareggiato "San Lorenzo" con una riorganizzazione planivolumetrica al fine di consentire una più funzionale localizzazione dell'edificio commerciale (già previsto nel dimensionamento del piano). In particolare, si "inserisce" una nuova linea preferenziale di sviluppo insediativo in corrispondenza della nuova posizione dove si "trasla" la media struttura di vendita, individuando compiutamente l'area con un limite fisico all'espansione. La nuova struttura di vendita avrà una volumetria commerciale maggiore di quella prevista dal Piano Particolareggiato convenzionato (9.100 m³ contro 7.000 m³), a fronte di una rinuncia di 2.425 m³ residenziali, quindi con un bilancio volumetrico complessivo in riduzione di 325 m³.

A fronte di questo spostamento l'accordo prevede che vengono mantenuti gli stessi standard (sia a verde che a parcheggio) corrispondenti alla quota di volumetria residenziale convenzionata (quindi in sovrabbondanza rispetto alla volumetria effettivamente edificabile a seguito della variante ed a quanto previsto per legge) e nella nuova area si renderanno disponibili delle superfici a parcheggio sovradimensionate per l'uso commerciale che il proponente prevede di rendere disponibili ad un eventuale uso pubblico, che possono risultare funzionali e/o indispensabili in alcuni periodi in base alle attività della pubblica amministrazione e della cittadinanza (essendo molto vicini alla sede municipale).

Inoltre, il proponente dell'accordo sosterrà i costi di realizzazione della viabilità, già prevista dal P.A.T. vigente e confermata dalla variante, tra via Milano e via Torino e quelli relativi all'acquisizione delle aree. Tale viabilità, sia carrabile che ciclabile, riveste una importanza strategica sia a livello locale che sovracomunale in quanto costituisce parte della "tangenziale" est che già il P.A.T. vigente ha individuato quale alternativa al traffico di attraversamento del centro cittadino (via Roma – strada Conselvana).

Infine, il Comune incamererà un'area di 6.000 m² che potrà usare come bacino di laminazione per il Piano Particolareggiato stesso e per la limitrofa area di espansione residenziale collocata a sud.

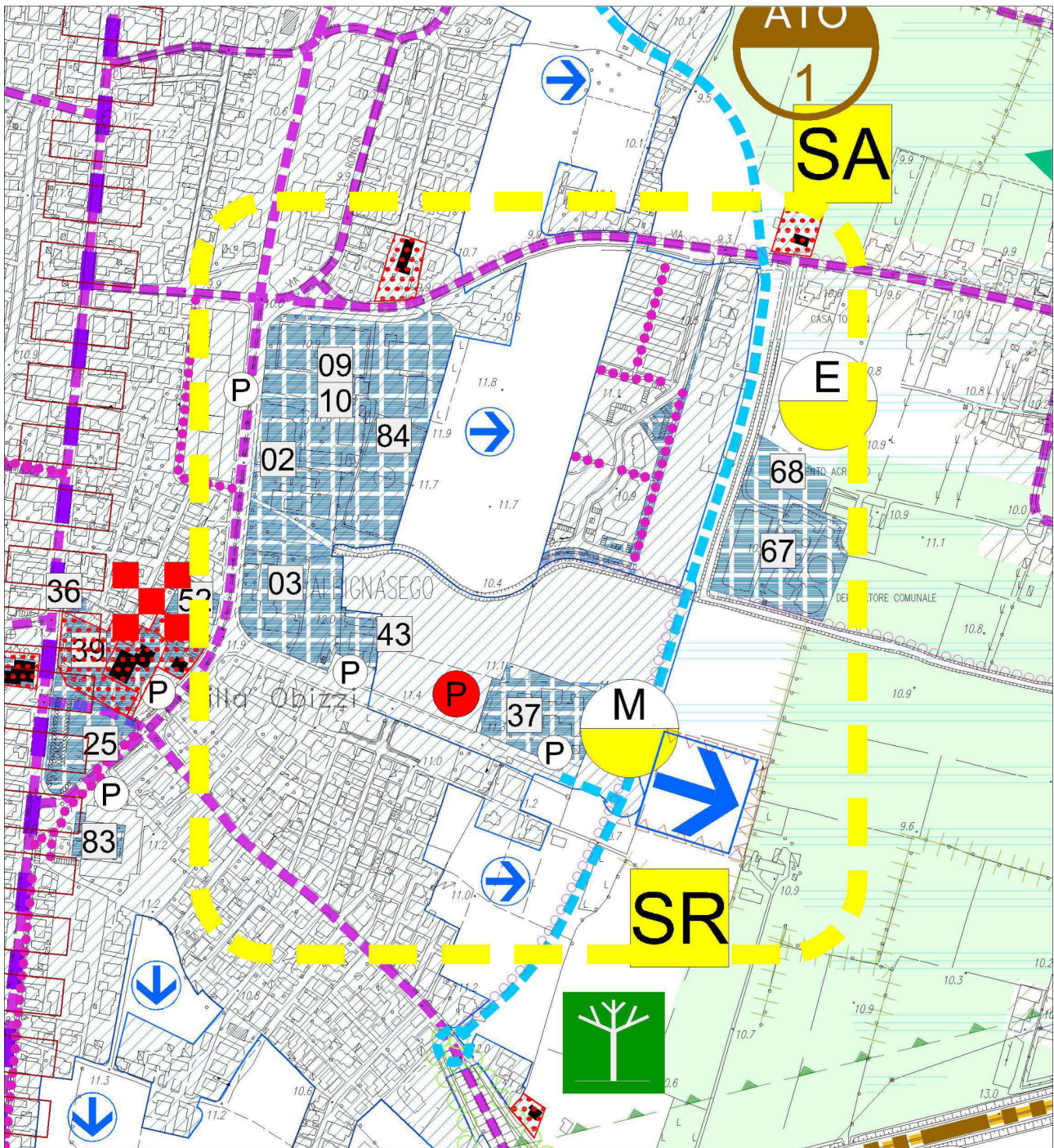


Figura 3: scenario 1 (ossia P.A.T. variante).

Lo scenario 2 costituisce l'opzione zero ossia l'attuazione del P.A.T. vigente, del P.I. vigente e del Piano Particolareggiato convenzionato.

Si fa presente che il Piano Particolareggiato, già previsto dal previgente P.R.G., è stato confermato a livello strategico dal P.A.T. vigente (approvato dal Presidente della Provincia di Padova con proprio Decreto n. 4 del 16 gennaio 2015) ed è stato convenzionato successivamente all'entrata in vigore del P.A.T., in data 21 settembre 2016 (questo spiega perché il P.A.T. vigente riporta una "freccia" - linea preferenziale di sviluppo insediativo - e non un ambito di urbanizzazione consolidata). Questo scenario prevede l'occupazione di una minore superficie ma la realizzazione di volumi e altezze maggiori. Nello scenario 1, invece, la traslazione di alcuni oggetti edilizi in un'area attigua e la relativa redistribuzione dei volumi permettono una migliore organizzazione edilizia e la realizzazione di un parcheggio ad uso pubblico a servizio del vicino municipio.

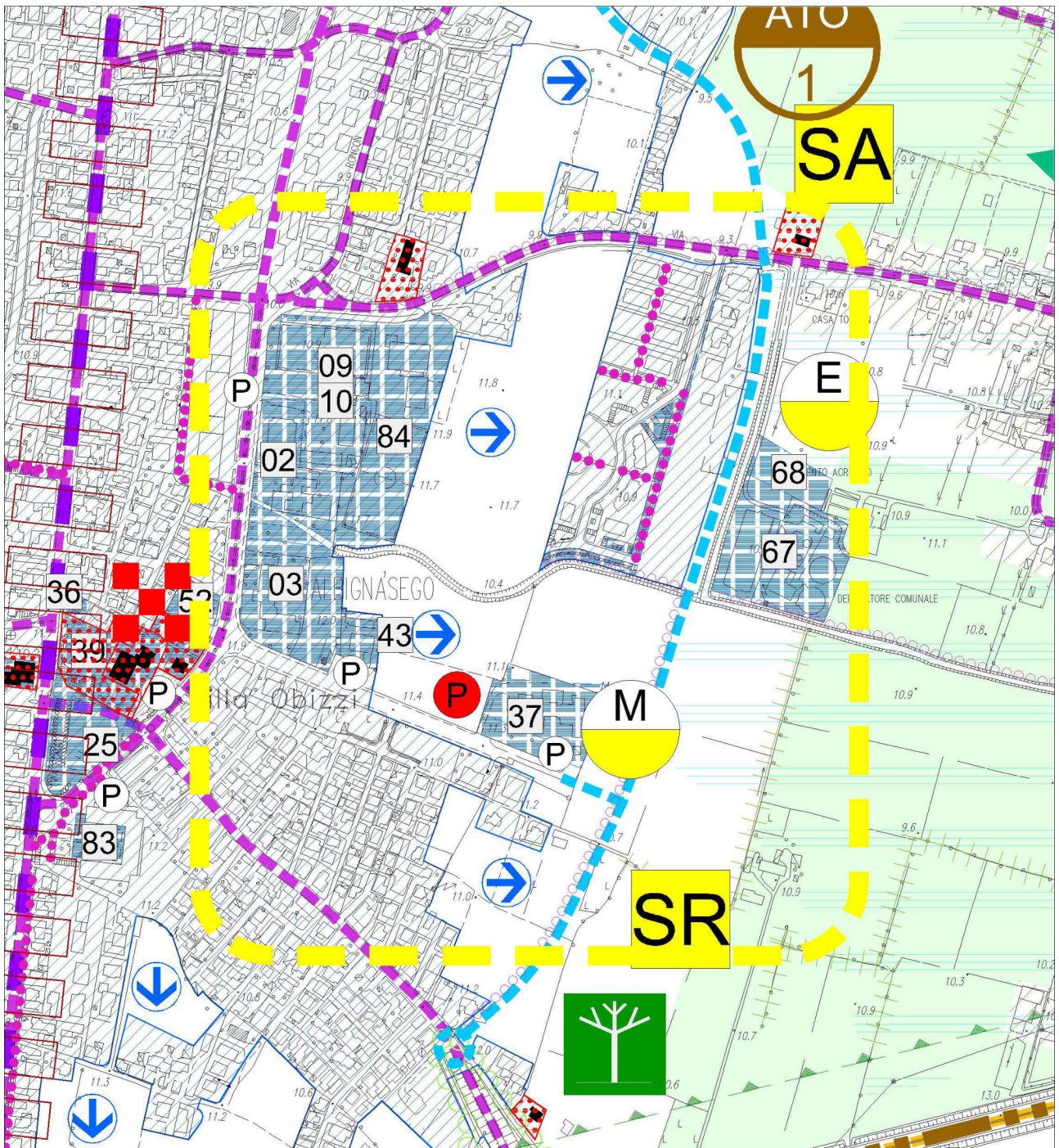


Figura 4: scenario 2 (opzione zero, ossia P.A.T. vigente).



Figura 5: scenario 2 (opzione zero, ossia Piano particolareggiato convenzionato - planimetria).

SINTESI NON TECNICA
Variente n. 1 al PAT del Comune di Albignasego (PD)

LEGENDA E DATI TECNICI - P.P. S. LORENZO CONVENZIONATO

LEGENDA

	Limite ambito di intervento del Piano Particolareggiato		Verde di arredo
	Perimetro di comparto del P.R.G.		Area a parcheggio pubblico
	Zona residenziale - commerciale - direzionale		Percorso ciclopeditonale ad uso pubblico
	Piazza pedonale e percorsi		Numero lotto
	Limite massimo inviluppo dell'edificazione		Altezza massima dell'edificazione
	Verde pubblico		Dimensione massima
	Portico privato ad uso pubblico		Opere da eseguire a carico della ditta lottizzante su area messa a disposizione dall'Amministrazione pubblica
	Viabilità di progetto		Limite fascia di rispetto depuratore (da P.R.G.)
	Marciapiede di progetto		Edifici esterni all'ambito di intervento
	Attraversamento pedonale		Sede Municipale
	Alberature esistenti		Area per attrezzature di Interesse Comune
	Alberature di progetto		Cabina elettrica di progetto

DATI TECNICI

Superficie ambito Piano Particolareggiato	m ²	63.420
Superficie territoriale ambito comparto da PRG	m ²	47.170
Superficie territoriale ambito ZTO C2	m ²	42.000
Volume edificabile totale	m ³	42.000
- Volume residenziale m ³ (42.000 x 0,70) = 29.400 +15% (4.410)	m ³	33.810
- Volume commerciale/direzionale/artigianato di servizio m ³ (42.000 x 0,30) = 12.600 -15% (4.410)	m ³	8.190 ^①

	PRG	Progetto
Superficie fondiaria		m ² 12.950
Superficie a parcheggio pubblico	m ² 4.400	m ² 4.530
Superficie area interesse comune	m ² 8.100	m ² 8.340
Superficie a verde pubblico	m ² 12.900	m ² 13.307
	m ² 25.400	m ² 26.177
Superficie cabina elettrica		m ² 40
Superficie a marciapiede e verde		m ² 110
Superficie a viabilità		m ² 7.893

N° lotto	Superficie lotto	Superficie permeabile	H max	Volume residenziale	Volume comm.dir.	Volume totale
- lotto 1	m ² 805	m ² 240	m 12,00	m ³ 2.325	m ³ —	m ³ 2.325
- lotto 2	m ² 825	m ² 248	m 12,00	m ³ 2.325	m ³ —	m ³ 2.325
- lotto 3	m ² 875	m ² 263	m 12,00	m ³ 2.450	m ³ —	m ³ 2.450
- lotto 4	m ² 820	m ² 256	m 12,00	m ³ 2.450	m ³ —	m ³ 2.450
- lotto 5	m ² 1.285	m ² 469	m 12,00	m ³ 4.596	m ³ —	m ³ 4.596
- lotto 6	m ² 810	m ² 240	m 12,00	m ³ 3.951	m ³ 504	m ³ 4.455
- lotto 7	m ² 360	m ² 75	m 12,00	m ³ 1.440	m ³ 346	m ³ 1.786
- lotto 8	m ² 1.290	m ² 330	m 12,00	m ³ 5.968	m ³ 340	m ³ 6.308
- lotto 9	m ² 965	m ² 380	m 12,00	m ³ 2.940	m ³ —	m ³ 2.940
- lotto 10	m ² 985	m ² 380	m 12,00	m ³ 2.940	m ³ —	m ³ 2.940
- lotto 11	m ² 825	m ² 357	m 12,00	m ³ 2.425	m ³ —	m ³ 2.425
- lotto 12	m ² 3.105	m ² 680	m 6,00	m ³ —	m ³ 7.000	m ³ 7.000
Totale	m² 12.950	m² 3.918 ^②		m³ 33.810	m³ 8.190 ^①	m³ 42.000

① Destinazione Commerciale/Direzionale/Artigianato di servizio ≥19,50% del volume complessivo

② Superficie complessiva permeabile m² 3.918 pari al 30% sup. lotto

Figura 6: scenario 2 (opzione zero, Piano particolareggiato convenzionato – legenda e dati tecnici).

9 **MONITORAGGIO**

È possibile distinguere due tipi di monitoraggio:

- il monitoraggio dello stato dell'ambiente, che serve a stendere rapporti sulla situazione ambientale e viene eseguito dall'A.R.P.A. o dalle regioni;
- il monitoraggio degli effetti del piano, che ha lo scopo di valutare l'efficacia delle misure adottate ed è condotto dall'amministrazione responsabile.

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *“Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*.

Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano o di un programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio che costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica, come definito dalla LR 11/2004 del Veneto e dai relativi indirizzi.

L'attività di monitoraggio, svolta in maniera continuativa durante l'attuazione del piano e/o del programma, rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale verificare la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi prefissati, misurando l'eventuale scostamento ed assumendo eventuali comportamenti, azioni o decisioni correttive.

Vista la natura della variante n.1 al PAT di Albignasego, che si configura come una variante di tipo puntuale anche di limitata estensione, e alla luce di quanto fin qui esposto e valutato nel presente documento, si ritiene valido ed esaustivo il piano di monitoraggio predisposto per il PAT di Albignasego, approvato con DPP n.4 del 16 gennaio 2015, tuttora vigente, al quale si rimanda interamente.

10 **CARTOGRAFIA ALLEGATA**

10.1 **Carta della fragilità ambientale**

Al Rapporto Ambientale Preliminare si allega l'elaborato cartografico “Carta della fragilità ambientale” che riporta i vincoli ambientali e la zonizzazione di P.I. del Comune in esame. In particolare sono evidenziati:

- i vincoli culturali, paesaggistici, ambientali e geologici:
 - vincoli sui beni culturali (D. Lgs. 42/2004, artt. 10 e 12);
 - corsi d'acqua ex R.D. 1775/1933 (D. Lgs. 42/2004, art. 142, lett. c);
 - elementi ed aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs. 42/2004, art. 136);
- i vincoli derivanti da pianificazione di livello superiore:
 - centri storici (P.T.R.C. art. 24 – P.T.C.P. art. 26);
- gli elementi generatori di vincolo – fasce di rispetto e zone di tutela:
 - cimiteri (R.D. 27/07/1934 n° 1265 e s.m.i.);
 - depuratore – fascia di rispetto (Allegato 4 D.M. 04.02.1977);
 - elettrodotti / fasce di rispetto (L.R. n° 27/1993);
 - impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
 - corsi d'acqua consorziali (R.D. 8 maggio 1904 n° 368);
 - viabilità: autostradale e comunale;
 - piste ciclabili esistenti / di progetto
 - zone militari;

SINTESI NON TECNICA
Variante n. 1 al PAT del Comune di Albignasego (PD)

- gasdotti / fasce di rispetto (D.M. 24.11.1984);
- aree boscate individuate dalla carta forestale della Regione Veneto e dal P.T.C.P.;
- i beni culturali testimoniali:
 - le ville venete;
 - immobili di valore testimoniale - monumentale;
- gli elementi geologici:
 - paleoalvei;
 - le aree esondabili o a ristagno idrico;
- gli elementi del sistema insediativo:
 - le zone residenziali;
 - le zone produttive – artigianali;
 - le zone a verde e servizi.

Albignasego, aprile 2018